

1° Amico della Famiglia

Anno XCVIII - n. 10 - Dicembre 2021

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

NATALE, UN BIMBO DA ACCOGLIERE

(Da pagina 3 a pagina 19)



Discorso di S. Ambrogio:
la "gentilezza" di Delpini
(Pagina 23)



Le tre serate della comunità
sulla Chiesa unita, libera, lieta
(Pagina 28-29-30)



Un Ponte intorno al mondo
75 giovani al corso sul volontariato
(Pagina 48)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020

2,86%

2019

3,23%

2018

3,39%

2017

3,80%

2016

3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP

Gli auguri di mons. Bruno Molinari

Una stella per indicare il giusto cammino nel buio di questo tempo



La grande stella cometa che campeggia in piazza Concordia

Guardo con simpatia la gente che si lascia attrarre dal bagliore della grande stella cometa posizionata nella piazza davanti alla Basilica.

Mi chiedo che cosa penseranno mentre i loro occhi si riempiono di quella luce, mentre scattano foto in gran quantità e compiaciuti si fanno selfie da mandare agli amici.

Chissà se ricordano il motivo per cui la stella è uno dei segni del Natale. E' perché ne parla il Vangelo: "abbiamo visto la sua stella e siamo venuti per adorarlo" dicono i curiosi e sapienti magi che vengono dall'oriente (Mt 2,2).

Sì, è Natale: mettiamo la stella sopra il presepe, poniamola in cima all'albero, stampiamola sui biglietti augurali, seminiamola luccicante tra i doni, modelliamola come un dolce sulla ricca tavola delle feste. Ma soprattutto lasciamoci stupire e incantare da questo segno: ci fa alzare lo sguardo al cielo, ispira buoni presagi e desideri, racconta storie belle, orienta e accompagna cammini e ricerche. E' un segno umile e gentile, silenzioso e rispettoso; riesce a illuminare senza abbagliare, brilla per tutti e parla al cuore di ciascuno, disponendo alla pace e alla letizia più semplice e pura.

"Poesia... fantasia..." ci viene forse da dire con disincantato realismo. Eppure sentiamo che di questa stella c'è bisogno, come antidoto alla nebbia e all'oscurità che spesso in questo tempo ci avvolge, che intorpidisce e appesantisce gli animi.

Ci è quanto mai necessaria una luce che possa irradiare speranza, che suggerisca buone notizie, che ci faccia meglio scorgere il volto dei nostri compagni di viaggio, che ci riporti alla soglia del mistero che da sempre interroga il cuore. Di quel mistero che il poeta ha felicemente descritto in modo mirabile: "Cristo, pensoso palpito, astro incarnato nell'umane tenebre".

Ecco allora l'augurio di Natale: che nel firmamento della nostra vita splenda sempre una stella a indicare il giusto cammino, a mitigare la fatica di giorni gravosi, a benedire di fiducia e coraggio ogni nostro passo e decisione.

Nella messa di mezzanotte vi affido tutti al Bambino che fa sfavillare di gioia la stella cometa.

Don Bruno Molinari

Prevosto e parroco della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II

SOMMARIO

SPECIALE NATALE

Lanterne verdi per i migranti dell'est

Pagina 4

Dialoghi di pace ritorno a S. Ambrogio

Pagina 5

Giacomo e Giorgia, storie di amore per la vita

Pagine 6-7

Maria Carla Pellegatta una vita da volontaria

Pagina 9

Vivi il Natale nel segno della solidarietà

Pagine 10-11

Senza dimora a cena al ristorante alla vigilia

Pagina 12

Gli orari delle celebrazioni natalizie in tutte le chiese

Pagine 16-17

Feste nelle scuole slalom con il virus

Pagina 19

Dare un'anima alla città confronto Rossi - Magatti

Pagina 20

Discorso di S. Ambrogio sulla gentilezza

Pagina 23

Oratori, tempo di ritiri ed esercizi spirituali

Pagine 24-25

Le tre serate per riflettere sulla lettera di Delpini

Pagine 28-29-30

Parrocchie

Pagine 31-33-34
35-36-37

Comunità religiose

Pagina 38-39

Gruppi e associazioni

Pagine 40-41-42-43-44
45-46-47-48-49

Orari messe

Pagina 50

Iniziativa/Il gesto delle famiglie polacche per aiutare i migranti bloccati in Bielorussia

“Lanterne Verdi” accese la notte fino a Natale: una luce di solidarietà nel buio dell'est Europa

I nostri auguri con la copertina di Maria Silva

“Tante mani. Una sorregge e porge un Gesù bambino. Le altre sono pronte... chi a prenderlo, chi a proteggerlo, chi a custodirlo e chi ad accarezzarlo. Questo bebè è sereno, dorme... e illumina con la sua luce. È un bebè che, anche se è piccolissimo, è casa... Come quelle disegnate sulla sua copertina. C'è un'altra luce che illumina: è quella verde che arriva da una lanterna... per essere vicini sul tema dell'accoglienza! Un cielo stellato unisce tutto e tutto circonda!”

Così Maria Silva, illustratrice di professione, spiega la copertina che ci ha regalato per il numero di Natale che conclude un anno ancora travagliato. Introduce tante pagine di storie molto intense e di iniziative nel segno della solidarietà e del desiderio di vivere insieme le prossime festività nel loro significato più autentico.

Nell'augurare a tutti i lettori un sincero Buon Natale e un Anno Nuovo finalmente più sereno, ringraziare don Bruno per la fiducia, tutti i collaboratori (e sono tanti, non solo quelli che scrivono) per la generosità, la passione e l'impegno, gli edicolanti per il prezioso servizio di distribuzione, gli inserzionisti per il fondamentale sostegno economico.

Luigi Losa

In molte case sul confine tra Bielorussia e Polonia gli abitanti lasciano accesa una luce verde per indicare ai migranti che si trovano al freddo oltre il filo spinato della frontiera, senza poter tornare indietro, ma nemmeno proseguire, che in quelle abitazioni possono trovare un pasto caldo e un rifugio per la notte.

Il direttore di 'Avvenire' Marco Tarquinio ha sostenuto questa iniziativa con l'invito ad accendere “Lanterne Verdi” alle finestre, sui balconi, sui presepi e sugli alberi natalizi come segno di pace e di solidarietà. Per questo anche sulla testata di 'Avvenire' in prima pagina e per tutto l'Avvento vedremo il disegno di una lanterna verde accesa e anche i piccoli lettori di Popotus sono stati invitati a realizzare una lanterna, rivestendola o colorandola di verde a significare, quando accesa, l'accoglienza.

Ma questa non è la sola testimonianza di condivisione; altri giornali hanno raccolto l'invito ad “accendere una lanterna verde” ad esempio cambiando il colore della testata per scuotere le coscienze addormentate e sollecitare la solidarietà dell'Europa di fronte alla sofferenza di tanti migranti uomini, donne e bambini cui viene negata la speranza di una nuova vita.

E se fossimo noi il “loro”? È importante unirli almeno idealmente ai cittadini polacchi solidali con i profughi bloccati alla frontiera bielorussa, provare ad allargare lo sguardo fuori dalla porta per “vedere” queste persone che premono e bussano alle frontiere, ascolta-



Bambini ai confini tra Polonia e Bielorussia

re le loro storie, immaginare di incontrarle nei loro luoghi di vita, che siano l'Africa, l'Asia o i grandi palazzi delle periferie delle grandi città.

Le barriere stravolgono il volto e i valori dell'Unione Europea che vorremmo fosse una comunità di popoli fondata su una solidarietà vera e ben regolata, viva, in particolare verso coloro che non hanno più nulla, nemmeno la terra in cui sono nati e stanno alla porta con la loro umanità sofferente. Dentro questa notte di solidarietà dell'Europa che vorremmo ci sono impegni umanitari o più semplicemente civili come per esempio programmi che garantiscano vaccini per i paesi più poveri.

Forse le “Lanterne Verdi” non basteranno a cambiare il corso delle cose, ma l'intensità e la contagiosità del loro significato sarà un monito anche per noi, per ricordare cosa sia la civile ospitalità e l'amore cristiano.

Le luci verdi accese nelle case delle famiglie polacche segna-

lano ai viandanti che riescono a passare fortunatamente la frontiera blindata che li possono essere accolti. E' la storia che si ripete e alla quale anche noi possiamo partecipare con un segno che parla di umanità e della speranza di un giorno atteso nel Natale di Gesù.

Da tutta l'Italia in questi giorni stanno arrivando alla redazione di 'Avvenire' segnalazioni di “Lanterne Verdi” accese per esprimere vicinanza ai profughi fermati tra la Bielorussia e la Polonia. Anche il GSA aderirà a questo richiamo e i suoi presepi avranno una ‘Luce Verde’ accesa per dare valore a ogni vita.

Ditelo anche ai bambini, di costruire la loro Lanterna Verde con l'aiuto dei nonni e dei genitori, di porla vicino al presepe o all'albero o alla finestra: in questo modo contribuiranno, con un gesto semplice ed eloquente, a diffondere in famiglia e nel mondo una luce di solidarietà.

Mariapia Ferrario

■ **Appuntamento/Venerdì 21 gennaio alle 20,45 nella chiesa di Sant'Ambrogio** I Dialoghi di pace tornano dov'erano incominciati per leggere il messaggio di Francesco per il 2022

La chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio ospiterà venerdì 21 gennaio, con inizio alle 20,45, l'ottava edizione seregnese dei Dialoghi di pace, lettura in musica del messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata mondiale della pace, che ricorrerà a Capodanno.

L'appuntamento, un'opportunità di riflessione spirituale sul tema della pace, aperto a credenti e non credenti, nato da un progetto promosso da **Giovanni Guzzi**, vedrà alternarsi **Elena Galbiati**, **Maurizio Frigerio** e **Bruno Merlini** nelle vesti di lettori del testo del Pontefice, intervallati dalle esecuzioni musicali proposte dal Coro don Luigi Fari. La compagine diretta da **Lorenzo Zandonella Callegger** intonerà brani organistici, brani corali e brani per tenore e soprano.

Come già era avvenuto quest'anno, quando dell'edizione seregnese fu teatro il santuario di Santa Valeria, l'edizione seregnese sarà rivolta all'intera Zona pastorale di Monza e non più semplicemente al decanato di Seregno e Seveso, come al contrario accadeva in precedenza.

La Giornata mondiale della pace del 2022, la cinquantacinquesima da quando, nel 1968, fu celebrata per la prima volta per volere di Papa Paolo VI, avrà come tema "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura".

L'invito che Francesco rivolge a tutti è quello di riflettere



I dialoghi di pace di quest'anno a S. Valeria

su come istruzione ed educazione possano contribuire a costruire una pace duratura, approfondendo se il lavoro nel mondo risponda alle vitali necessità dell'essere umano sulla giustizia e sulla libertà, su quanto le differenti generazioni siano tra loro solidali e credano nel futuro e sulla capacità dei governi di impostare, nel contesto che viene delineato, un orizzonte di pacificazione.

Con l'appuntamento di venerdì 21 gennaio, i Dialoghi di pace torneranno in quella che è stata la loro casa nelle prime cinque edizioni locali. **P. Col.**

■ **Scout/Domenica 19 dicembre torna un gesto di fratellanza**

La Luce della Pace di Betlemme nelle chiese



La lampada perenne nella chiesa della Natività a Betlemme

Ritorna la Luce della Pace di Betlemme, l'iniziativa nata nel 1986 in Austria e portata avanti dagli scout in tutta Europa. Domenica 19 dicembre il Gruppo Scout - Seregno 1 sarà presente alle celebrazioni delle messe nelle chiese cittadine per distribuire la Luce di Betlemme a quanti arriveranno provvisti di ceri o dispositivi simili, così da portarla nelle proprie case quale segno di speranza che illumini le festività natalizie. Gli scout di Agesci saranno alle 10,30

a San Carlo e al Ceredo, alle 11 al Don Orione e a S. Valeria, alle 11,30 in Basilica S. Giuseppe, a S. Ambrogio e al Lazzaretto. Nella chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra. A dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.

Storia/Quarto figlio della famiglia Chionchio stroncato da una malattia congenita

“Abbiamo vissuto con Giacomo due anni di vita sospesa ma è stato la vera essenza dell'amore”

Io sono stata contenta di essere stata la mamma di Giacomo. Anzi, non di essere stata, ma di esserlo ancora, perché ancora lo sono e lo sarò sempre, la mamma di Giacomo. La sua è una storia bellissima. E' stato un bambino puro, era veramente l'essenza dell'amore. Per questo le persone volevano stargli vicino!”

Parte dalla frase che ci siamo detti in ultimo il racconto della conversazione con **Susanna Vismara**, la mamma di **Giacomo Chionchio**, morto in un giorno di novembre, quando aveva solo ventidue mesi. Una chiacchierata che in più di un passaggio ha dovuto fare i conti con qualche pausa, perché mamma Susanna, ma anche il cronista, hanno avuto il loro daffare a contenere una commozione che quasi si poteva toccare.

Giacomo era il più piccolo dei quattro figli di Susanna e **Sante Chionchio**. Prima di Giacomo, erano arrivati **Nicolò, Filippo e Aurora**. E, per un tratto, la storia di Giacomo ha ricalcato quella dei fratelli maggiori. Per un tratto, fino alla trentaquattresima settimana di gestazione.

“Ad una visita di controllo, si capisce che qualcosa non andava bene. Il giorno dopo ero in ospedale, niente di bello, Giacomo aveva una malformazione molto, molto seria”.

Oloprosencefalia. Un nome brutto per una realtà ancora più angosciante: il cervello non si è correttamente formato. A questo si aggiunge anche un problema ai polmoni.



Il piccolo Giacomo con i fratellini e la sorellina

Condizioni incompatibili con la vita, sostengono i medici: la cosa più probabile è che Giacomo nasca morto o sopravviva solo qualche attimo, perché non appare in grado di respirare in autonomia.

Alla fine della gestazione manca ancora un po': circa sei settimane, ma si decide di indurre il parto qualche giorno prima. Ma, comunque, occorre aspettare almeno cinque settimane: “tanto dolore, un incubo. Tanti incontri con medici e con gli psicologi che mi hanno supportato. Eppure, nella mia pancia, Giacomo lo sentivo vitale, si muoveva molto. Non riuscivo a credere che sarebbe nato morto”.

I medici, però, non concedono particolari margini alla speranza: “dopo la nascita,

non faremo accanimento terapeutico”, dicono i dottori ancora un attimo prima di entrare in sala parto. Linguaggio da dottore. E, invece, Giacomo è una sorpresa: “nasce di tre chili e otto. Contro ogni attesa, respira in autonomia. Piange come tutti i neonati. Mio marito mi ha detto: è bellissimo! Questo il mio ricordo più nitido di quel momento. Ero felice!”

Fuori dalla sala parto c'è don **Alessandro**, il cugino di Susanna: “gli avevamo chiesto di essere presente, per amministrare il battesimo. Lo abbiamo celebrato nella sala dei neonati, io ho voluto essere presente, mi hanno portato in carrozzina: uno sforzo che mi ha portato una notevole perdita di sangue ed una successiva

anemia”.

Giacomo rimane in ospedale ancora un po'. Sulla carta, le sue condizioni sono incompatibili con la vita. Ma la vita si dimostra più forte della carta... dopo un mese può essere dimesso. Prima di tornare a casa, però, la famiglia Chionchio è, per una settimana, ospite di una struttura dell'associazione Vidas, che si occupa di accompagnare i malati inguaribili: “ci hanno spiegato come gestire Giacomo ed i suoi bisogni. Era un posto con tanto amore: a turno, abbiamo potuto tenere con noi anche gli altri fratelli”.

Fratelli che, intanto, hanno imparato ad accogliere Giacomo come un dono: “avevamo preparato i bambini all'evento peggiore, al fatto cioè che il fratellino sarebbe morto. Quando è nato, invece, è stata una gioia per tutti”.

Giacomo è un bambino bravo. Non ha, per forza di cose, una particolare reattività. Però, trasmette energia e amore a tutti quelli che lo incontrano: “i fratelli lo adoravano: giocavano con lui, ovviamente per come si poteva. Con lui abbiamo vissuto esperienze intense: lo abbiamo portato anche al mare, in Puglia, e conserviamo un video in cui lui fa il bagno e ride. Lo abbiamo portato in montagna, per fare l'esperienza della neve. Certo, sono stati due anni di vita sospesa. Non potevamo prevedere cosa poteva accadere anche a breve scadenza”.

Sono mesi non semplici, quelli della vita di Giacomo: “tanti farmaci antiepilettici,



Madre con bambino di Gustava Klimt

da prendere a orari regolari e senza sgarrare. Nei primi tempi, le crisi convulsive erano frequenti: in più di un'occasione abbiamo temuto di perderlo. Poi ci sono stati i problemi con il cibo e poi la polmonite. Abbiamo vissuto sospesi tra il momento presente ed il timore che tutto potesse finire da un momento all'altro".

Così, in questa sospensione, la famiglia Chionchio vive quasi due anni. Poi, per Giacomo arriva il momento di andare: "un po' ci ha sorpresi, non avevamo colto quei segnali di fatica che si erano manifestati nei giorni precedenti. Ha cominciato a desaturare nei polmoni. I medici di Vidas ci hanno confermato che non ce la stava facendo".

Cosa lascia Giacomo?

"Un grande vuoto. Ci manca tantissimo. Ma soprattutto lascia una scia di amore. Abbiamo sentito la vicinanza di tante persone, anche di tante persone che non conoscevamo. In tanti hanno pregato per lui. Il funerale è stato un momento molto intenso. Alcune mamme della scuola frequentata dai miei figli, il Candia, hanno intonato i canti: erano canti di gioia e di amore".

Cosa insegna la vita di Giacomo?

"Che niente della vita si può dare per scontato. Niente per nessuno. Dobbiamo, per il tempo che ci è dato, dare valore alle cose belle che ci capitano, alle occasioni d'amore che abbiamo".

Sergio Lambrugo

■ Grazie ai volontari pro vita

Giorgia strappata all'aborto a pochi giorni dal Natale di due anni fa

Oggi ha quasi due anni, è battezzata, ma Giorgia rischiava di non nascere. Sua madre avrebbe dovuto abortire, contro la sua volontà e su pressione dei genitori adottivi, il 23 dicembre 2019. Ma la tenacia di alcuni volontari pro-vita e l'aiuto della Provvidenza, hanno fatto venire a galla la verità e stoppato la procedura abortiva, quando era già tutto pronto in sala operatoria.

Oggi il suo luogo preferito è naturalmente tra le braccia e sotto lo sguardo tenero della madre. Ma Giorgia ha rischiato seriamente di non essere mai stretta tra le braccia materne, in nome di quella che la cultura dominante chiama "libertà di scelta". Una libertà malintesa che schiaccia, sempre, la vita di un essere umano innocente e, spesso non è nemmeno frutto di una libera decisione della donna che si pretenderebbe, così di emancipare. Lo testimonia proprio la storia di Giorgia, che avrebbe potuto essere abortita senza che la madre lo volesse.

E' la primavera 2019 quando la mamma di Giorgia scopre di essere incinta, la ragazza ha un vissuto difficile alle spalle, l'abbandono da parte dei genitori biologici, vive con i genitori adottivi, i quali, però scoperta la gravidanza, spingono per farla abortire. Riescono a fissare l'appuntamento per l'aborto e, in vista di quell'appuntamento che lei non vuole, va a cercare l'aiuto dalle sue due sorelle adottate e che vivono in un paese del settentrione, le quali la mettono in contatto con i volontari che operano in difesa della vita.

Dopo un corri e corri di qua e di là per scoprire l'ospedale dove era stata portata, la trovano già in sala operatoria e una volta avvertiti i medici, pronti ad intervenire, che la ragazza era contraria ad abortire ed avendo avuto la conferma che voleva proseguire la gravidanza, viene tutto bloccato. La piccola Giorgia si è così salvata per un soffio, una questione di minuti.

Per Giorgia e sua madre è stato un lieto fine, grazie a Dio, ma rimane il fatto che questa storia insegna con quanta leggerezza vengono uccisi i bambini con l'aborto senza nemmeno indagare sulla reale volontà della mamma.

La nascita di Giorgia, viste le circostanze e la data in cui è stato evitato l'aborto, è da considerare come un vero regalo di Natale!

I presidenti e i volontari del Centro di Aiuto alla Vita e del Movimento per la Vita colgono l'occasione per esprimere a tutti i soci, alle persone che s'impegnano per la confezione di maglioni, sciarpe, lavoretti vari, ai donatori che sostengono i progetti di aiuto alle mamme in difficoltà e a tutte quelle famiglie che rendono possibile l'attività del centro di Aiuto alla Vita, l'augurio di un sereno e santo Natale.

Cav e Mpv ricordano infine che la prossima messa per pregare per la Vita sarà celebrata sabato 15 gennaio alle 18, presso la parrocchia di San Carlo. A febbraio la messa sarà invece celebrata sabato 12 sempre alle 18 presso la parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo.

Solidarietà/La consegna dei 62mila euro è avvenuta presso la Casa della Carità Contributi della Fondazione Ronzoni-Villa a nove realità di volontariato che si occupano degli 'ultimi'

Nella settimana che precede il periodo natalizio, come avviene da quattordici anni a questa parte, nel rispetto dello statuto, il consiglio direttivo della fondazione Ronzoni-Villa di via cardinal Minoretti, anche per l'anno in corso ha deliberato di distribuire 62 mila euro ad enti, associazioni, movimenti, cooperative di Seregno, impegnate nel sociale, con un'attenzione particolare alle necessità dei meno fortunati che sono intorno a noi e che non vengono viste o che si preferisce ignorare.

La cerimonia di consegna si è svolta, sabato 4 dicembre, alla Casa della Carità di via Alfieri, alla presenza del prevosto monsignor **Bruno Molinari**.

Il presidente della fondazione, **Guido Acquistapace**, affiancato dai consiglieri **Renzo Maffei**, **Gianni Nespoli** e **Giovanni Casati**, ha spiegato le finalità e le motivazioni del gesto, mentre monsignor Molinari ha ricordato che "Seregno viene definita la città della musica, ma è anche la città della cura, del volontariato. E' bello che un gesto di sostegno verso associazioni impegnate nel sociale avvenga alla Casa della Carità, che ha essa stessa bisogno della generosità delle persone. Per completare le tante opere già avviate manca ancora l'emporio solidale, che permetterà l'acquisto di ogni genere di beni per persone che hanno poche possibilità, e per renderlo operativo è in corso di perfezionamento una convenzione col Comune di Seregno.



I rappresentanti della fondazione con i beneficiari dei contributi

La Casa della Carità è una realtà aperta sulla città, la cura alle persone non è confinata ma c'è, esiste, è un occhio e un cuore aperto alle necessità di chi ci sta attorno. La Casa della Carità ha la mano tesa all'altro contro l'indifferenza".

Nove sono state le associazioni e le realtà che hanno ricevuto un sostegno concreto, e cioè: Auto Amica, il Centro aiuto alla vita, L'Aliante, la Conferenza San Vincenzo, Seregno Soccorso, ed ancora il piano emergenza freddo, la mensa solidale, il centro di ascolto e la Caritas per i servizi sociali che gravitano attorno alla Casa della Carità.

I senza dimora assistiti dal piano emergenza freddo (da novembre ad aprile), dopo quattro anni di accoglienza nei locali dell'opera don Orione, adesso vengono ospitati alla Casa della Carità che ha messo a disposizione 16 letti per gli uomini e quattro per le donne.

I posti attualmente occupati sono di una quindicina di uomini e una donna, seguiti a turno da una trentina di volontari, un educatore e un custode nelle ore notturne.

La "mensa solidale", aperta dal 28 aprile, in via Alfieri, ha finora offerto 2500 pasti. Un servizio che per oltre 20 anni è stato curato dalla San Vincenzo. Attualmente è aperta per 365 giorni all'anno e ospita ogni giorno 18-20 persone che beneficiano di pasti caldi preparati al momento. Mensa che sarà aperta anche nei giorni di Natale. La Caritas segue 130 famiglie alle quali ogni mese viene consegnato un pacco viveri. Sono famiglie con un reddito ridotto del 60 per cento, che hanno problemi per pagare le bollette o hanno delle morosità. Il Banco alimentare fornisce i prodotti, mentre i prodotti del fresco come verdure e carne così come i prodotti dell'igiene devono essere acquistati.

La "San Vincenzo" assiste a sua volta 18 famiglie che visita settimanalmente, aiutandole con alimenti o borse di studio per permettere ai figli di andare a scuola.

Il Centro di aiuto alla vita è vicino a tante mamme acquistando per loro pannolini e latte per i bambini, oltre a sostenere mamme in gravidanza che non hanno soldi per proseguire. L'85% delle mamme sono straniere, che vengono aiutate anche con l'amicizia e la relazione personale che è fondamentale.

L'Aliante si prende cura di 52 ragazzi e giovani con forti disabilità che vengono ospitati giornalmente nei locali di via Comina, ma anche durante le ore del tempo libero. E per loro l'associazione è un'isola felice. Nella sede è attiva una vetreria artistica a cui proventi permettono di sostenere anche la cooperativa Spazio Aperto.

Paolo Volonterio

Personaggio/Nel 2019 le è stato assegnato il "Premio mimosa" come sorella di Croce Rossa

Maria Carla Pellegatta, dal don Orione ai senzatetto una vita da volontaria in prima linea con gli 'ultimi'

Il volontariato lo ha scritto nel suo dna. Tanto da iniziarlo quasi senza saperlo da ragazza, quando frequentava le scuole medie. E, sì, perché per lei nata e cresciuta nel quartiere Consonno, il punto di riferimento è sempre stato l'opera di don Luigi Orione, la sua seconda casa.

Di volontariato, e cos'è per lei il volontariato abbiamo conversato con la concittadina **Maria Carla Pellegatta**, 66 anni.

"Per me è un'attività spontanea libera e gratuita, svolta con spirito di solidarietà e di aiuto sociale - risponde -. Le prime nozioni di volontariato le ho apprese all'oratorio di via Lamarmora, con don **Giuliano Sala** che ci diceva di guardare alto a fare attenzione ai problemi e essere attenti ai missionari seregnesi. Poi ho approfondito con il corso di infermiera volontaria ed ausiliaria dell'esercito diventando crocerossina dal novembre 1979. Al don Orione, avevamo creato una filodrammatica facevamo teatro con i ragazzi disabili, che seguivo tutti i giorni preparando con loro tanti lavoretti. Ho vestito i panni della Befana per 25 anni, fino al 1986, portando i pacchi dono sul carretto di mio papà Angelo. Pacchetti che preparavamo con tante amiche a casa mia, con biscotti, caramelle, cioccolatini, succhi di frutta, frutta secca, mandarini. A Natale portavo a pranzo qualcuno dei ragazzi a turno.

Sono talmente affezionato al don Orione che anche quando mi sono sposata, dopo la cerimonia nella chiesa della Madonna dei Vignoli, sono andata



La Pellegatta nei panni della Befana



Maria Carla con i senza dimora

a prendere la benedizione nella chiesa di Maria Ausiliatrice e tutti i ragazzi mi hanno fatto festa, per loro era la befana vestita di bianco".

A Pellegatta, nel 2019, l'amministrazione comunale ha assegnato, la 12ma edizione del "Premio mimosa", come sorella di Croce Rossa.

Sposata dal 1980 con **Maurizio Silva**, madre di due figli Filippo, 35 anni e Ludovica, 31, si è diplomata alla scuola magistrale Maria Immacolata, e per 42 anni e due mesi ha insegnato alla materna di Lentate sul Seveso. Diplomata crocerossina nel 1979, ha iniziato la sua attività all'ospedale "Trabattoni-Ronzoni" nel reparto di medicina e poi di cardiologia, sempre a disposizione per qualsiasi servizio, in particolare quello sociale, osservatorio privilegiato delle sue azioni di solidarietà sul territorio a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, in particolare per interventi di as-

sistenza "di strada" a favore delle persone senza fissa dimora, soprattutto nell'ultimo periodo.

E' sempre stata pronta e sollecita alle chiamate di Cri, dapprima a Corteno Golgi, in provincia di Brescia, in una casa che ospitava migranti; nell'aprile del 2009 era tra i terremotati de L'Aquila, dove è rimasta per 40 giorni; nel 2012, 15 giorni a Carpi tra i terremotati dell'Emilia Romagna. Nello stesso anno era stata inviata ad assistere l'alpino Luca Barisonzi, Croce al valore dell'esercito, rimasto tetraplegico a causa di un attentato a Bala Murghab, in Afghanistan nel 2011. Oltre al servizio in Cri è da sempre, per tradizione di famiglia ad iniziare dal nonno, proseguita dal padre e dal fratello, volontaria al Piccolo Cottolengo di don Orione.

Cosa le piace del servizio che svolge? "Mi fa sentire viva, più metto a disposizione il mio tempo più mi ricarico. Ma se ho potuto fare e mettermi a

disposizione degli altri lo devo all'appoggio dei miei genitori e poi della mia famiglia e di mio marito Maurizio. Senza questo sostegno non avrei potuto per 17 anni essere presente al centro Formentano di Limbiare ad assistere medici e donatori di sangue".

Negli ultimi 12 anni fa parte dell'equipe di Cri dell'unità di strada, in servizio il lunedì e giovedì dalle 19.30 alle due di notte. "E quando torno a casa dico sempre tra me, quanto sono fortunata e ringrazio il cielo per quello che ho. Incontrando queste persone cerco sempre di accostarle col sorriso per acquisire la loro fiducia, per capire cosa li ha portati sulla strada e per aiutarli anche nelle pratiche burocratiche e sanitarie."

Maria Carla Pellegatta è impegnata naturalmente come volontaria anche alla Casa della Carità.

Paolo Volonterio

Iniziativa-1/Tanti appuntamenti, installazioni luminose, presepi in vari luoghi Comune, commercianti di ViviSeregno, oratori, associazioni tutti uniti per un Natale più solidale

Comune, commercianti della rete di imprese ViviSeregno, associazioni del volontariato sociale, oratori della città e Casa della Carità: tutti insieme per Natale!

Con lo slogan "Vivi il Natale", progetto coordinato da ViviSeregno, la città ha fatto 'rete' per proporre un cartellone di eventi che, nel rigoroso rispetto delle norme sul distanziamento sociale, consenta di calarsi dentro lo spirito delle feste. Un cartellone in cui ciascuno darà il proprio contributo per valorizzare il bello e il buono che Seregno è capace di offrire.

Si è iniziato domenica 5 dicembre in piazza Concoridia con "Natale di solidarietà 20.21", mercatino solidale a cura della consulta del volontariato sociale a cui hanno partecipato Anffas, Anmil, Avis, Associazione Carla Crippa, Comitato Maria Letizia Verga, Gruppo Fibrosi Cistica, Gruppo Solidarietà Africa, Insieme per ..., La Nuova Infanzia, Seregno Soccorso, Unicef, Unione Ciechi e Ipovedenti. L'iniziativa, seppur in forma ridotta, a causa del maltempo, è stata riproposta mercoledì 8 dicembre sul piazzale della chiesa di S. Ambrogio in occasione della festa patronale della parrocchia.

La nevicata del mattino dell'8 dicembre ha poi fatto slittare a domenica 12 "Vivi il Natale", una manifestazione a più facce, dall'accensione simbolica dell'installazione della stella cometa situata in piazza Concoridia con cori degli oratori ed interventi delle autorità, dj set



Il coretto degli oratori ha aperto 'Vivi il Natale'

a cura di BMradio, trampolieri natalizi ed inaugurazione della "piazza della solidarietà" con l'arrivo di Babbo Natale e dei folletti. Il tutto si è svolto fino alle 18,30 circa.

Dall'11 al 24 dicembre piazza Risorgimento è diventata "Piazza della Solidarietà": sono state allestite tre casette per "Gli Angeli del Natale", raccolta di regali da destinare ai bambini, agli anziani e alle associazioni solidali, un'iniziativa gestita dalla Casa della Carità. Con orari diversi tra giorni infrasettimanali e weekend, è presente un Babbo Natale che, sul suo trono, aspetta tutti i bambini per una foto insieme. Sono state altresì posizionate una giostra dei cavalli (chiusa e riscaldata) e bancarelle con zucchero filano, frittelle e castagne.

Da sabato 11 dicembre in Auditorium di piazza Risorgimento, dalle 14,30, è stato proposto un laboratorio creativo a cura di Labo Gatto Meo con il metodo Bruno Munari ovvero i quanti modi si può scrivere la

Pranzo Lions a domicilio per anziani soli

Le normative su green pass e distanziamento rendono gravemente problematica l'organizzazione dell'iniziativa in modalità tradizionale, quindi il Lions Club Seregno Brianza, in collaborazione con il Comune, settore servizi sociali, ha confermato anche per quest'anno la modalità delivery per il pranzo di Natale, tradizionale appuntamento per gli anziani soli. Per loro, quindi, sarà organizzato un servizio di consegna a domicilio del pranzo della festa.

L'iniziativa è rivolta a persone sole e ultrasessantacinquenni residenti in città che si sono iscritti presso i servizi sociali entro la data prevista di venerdì 17 dicembre.

parola Auguri? Sperimentazione grafica delle lettere che compongono la realizzazione di un biglietto natalizio. L'iniziativa è rivolta ai bambini dai sette anni e si è ripetuta anche sabato 18 dicembre.

Sempre in piazza Risorgimento è stato proposto Lego Lab a cura della cooperativa Pepita, di fondazione Carolina e degli oratori, che è stato ripetuto anche nelle domeniche 12 e 19 dicembre.

Alle 16,30 c'è stato lo spettacolo di mangiafuoco.

Nel pomeriggio di domenica 12 dicembre è stato presentato uno spettacolo con bolle di sapone giganti.

Sabato 18, dalle 16, è stata la volta della parata di farfalle luminose e domenica 19 dicembre, dalle 15,30, di uno spettacolo di burattini.

Dall'8 dicembre, al piano terra de L'Auditorium di piazza Risorgimento e di palazzo Landriani, ha preso il via 'Presepi in mostra' con "Natività popolare prealpina" a cura del Gruppo Solidarietà Africa; un'idea green di Roberto Mauri realizzata con il recupero di materiali informatici ed elettronici degli anni Ottanta e Novanta; 'Natività 1995' di Antonio De Nova.

Oltre ai vari eventi, sono state collocate installazioni luminose un po' in tutta la città, un gigantesco Babbo Natale in piazza Italia, alcune suggestive decorazioni proiettate sulle facciate di Palazzo Landriani e della sede municipale di via Umberto, e l'apprezzatissima pista di pattinaggio su ghiaccio in piazza Segni (aperta fino al 16 gennaio).

Iniziativa-2/Raccolta di fondi per la mensa solidale con Seregn de la memoria

Casette di Casa della Carità in piazza Risorgimento per raccogliere regali per bambini e anziani soli

Fino a Natale la Casa della Carità avrà una sorta di 'dependance' in pieno centro per dare vita ad alcune iniziative di solidarietà con le persone, grandi e piccole, in difficoltà.

In piazza Risorgimento trasformata dallo scorso 11 dicembre in "Piazza della solidarietà" nell'ambito del più ampio programma di "Vivi il Natale" ai volontari della struttura di via Alfieri guidati dal coordinatore **Gabriele Moretto** sono state assegnate due delle tre casette in legno collocate nella vasta area da Viviseregno per sostenere le iniziative a favore dei meno fortunati.

Moretto, che è anche responsabile della Caritas cittadina, sulla scorta di un'analoga iniziativa realizzata con gli oratori lo scorso anno pur con le difficoltà della pandemia, ha proposto per tempo all'amministrazione comunale la raccolta di regali 'Gli Angeli del Natale' per bambini, anziani e persone sole.

L'iniziativa è stata via via puntualizzata ed inserita nel più vasto programma di manifestazioni natalizie illustrato nella pagina a fianco trovando il pieno sostegno di altre associazioni di volontariato della città sotto l'egida della consulta cittadina presieduta da **Mauro Redaelli**.

Le casette in legno serviranno proprio a raccogliere le adesioni alla raccolta 'Gli Angeli del Natale'. Tutti coloro che hanno accolto nei giorni scorsi l'invito per un dono a persone in difficoltà e hanno segnalato la loro disponibilità alla segreteria della Casa della Carità



La casetta della Casa della Carità in piazza

(riferimenti a pagina 13) sono stati abbinati ad un bambino, un anziano, una persona sola che è inserita negli elenchi delle famiglie sostenute dalla Caritas e dovranno provvedere all'acquisto del dono, ad impacchettarlo e consegnarlo proprio alle casette di piazza Risorgimento dove i volontari della Casa della Carità sono sempre presenti durante la giornata. Il tutto entro domenica 19 dicembre.

I regali raccolti saranno poi consegnati durante la prossima settimana ai destinatari a cura dei volontari delle associazioni cittadine che si sono rese disponibili, in particolare Seregn Soccorso.

Le casette della Casa della Carità sono inoltre un punto di riferimento per una raccolta fondi, in collaborazione con i ragazzi/e degli oratori cittadini e con il coordinamento di Paola Agosta.

Casa della Carità ha infatti lanciato l'operazione 'Aggiungi un pasto a tavola': con 5 euro si può donare un pasto ad un ospite della mensa solidale

aperta tutti i giorni dell'anno, con ingresso da via Sicilia. Sono stati realizzati in proposito dei segnalibro augurali che vengono rilasciati a chi offre un pasto (o anche più di uno). Analoga raccolta fondi è in corso nelle parrocchie cittadine per tutta la durata dell'Avvento quale gesto di carità del tempo liturgico che precede il Natale.

Il circolo culturale Seregn de la memoria dal canto suo ha voluto sostenere la raccolta fondi per la mensa solidale mettendo a disposizione, sempre presso le casette di piazza Risorgimento, copie dei suoi volumi strenna della collana 'Pomm granaa' al prezzo di dieci euro, l'equivalente di due pasti.

La raccolta fondi proseguirà sino a Natale sia in piazza Risorgimento sia presso la Casa della Carità in particolare durante la festa di Natale di domenica 19 (articolo a pagina 13).

Prosegue anche la raccolta di giochi e giocattoli 'Il Regalo sospeso' che già era stata proposta lo scorso anno dal negozio 'Città del Sole Seregn' di via

Umberto I°. Quanti aderiscono all'iniziativa acquistano un giocattolo e lo lasciano al negozio per i bambini più bisognosi. I giocattoli verranno poi ritirati e distribuiti prima di Natale a cura dei volontari della Casa della Carità. Inoltre, a cura dei titolari della Città del Sole, tutti i ricavi degli articoli che verranno inseriti nell'apposito contenitore nel negozio saranno utilizzati per ulteriori giocattoli da distribuire.

"I primi giorni delle raccolte delle adesioni all'iniziativa 'Gli Angeli del Natale', così come dei fondi per 'Aggiungi un pasto a tavola' e 'Il regalo sospeso' hanno dato risultati sorprendenti per la generosità di quanti hanno accolto le proposte - ha commentato Moretto -. L'avvio della Casa della Carità non solo è stato accolto positivamente e con grande partecipazione ma ha sicuramente innescato spinte al sostegno delle iniziative che vengono proposte. E' davvero quel 'segno' seguito al 'sogno' della Casa cui fa sempre riferimento don **Bruno Molinari** che ne è non solo il responsabile ultimo ma il primo sostenitore con un impegno personale in tutte le diverse problematiche che le tante attività della struttura comportano unitamente all'economista **Piermario Silva** vero factotum e 'anima' sempre presente in via Alfieri. La presenza in piazza Risorgimento è peraltro la riprova della volontà di essere per davvero il 'cuore della città'".

Iniziativa-3/Il pranzo del 25 alla Casa della Carità offerto dal Lions Club Seregno Brianza

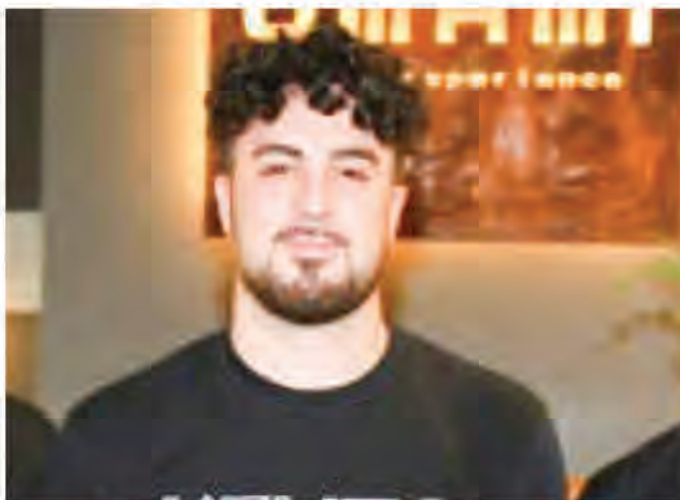
I senza dimora tornano a cena la vigilia di Natale di nuovo ospiti del ristorante Umami di Mattia Biggi

Gli ospiti del piano emergenza freddo così come altre persone in stato di bisogno, singoli e/o famiglie che frequentano o meno la Casa della Carità, per un totale di cinquanta posti a sedere, saranno gli invitati speciali della cena che sarà offerta la sera della vigilia di Natale, venerdì 24, dal ristorante Umami alla Corte del Cotone di via Cristoforo Colombo.

Il giovane titolare **Mattia Biggi**, 24 anni, supportato dal padre, ha infatti deciso di ripetere l'iniziativa posta in essere nel 2019 quando anche allora alla vigilia di Natale ospitò a cena nel suo locale i senza dimora ospitati a quel tempo al Piccolo Cottolengo don Orione. Furono oltre una ventina di commensali che, attorniti da simpatia e calore anche per la presenza di volontari della Croce Rossa oltre che del piano freddo, sedettero ai tavoli del ristorante giapponese.

Lo scorso anno il lockdown delle feste di fine anno per tutto il mondo della ristorazione impedì di ripetere l'esperienza a cui Biggi tiene molto, e che quest'anno oltre a Seregno metterà in atto anche a Monza, dove gestisce un analogo locale della catena Umani (presente anche a Formentera, Bormio e Porto Cervo con progetti di nuove aperture nel 2022), in collaborazione con Caritas e San Vincenzo con altri 50 posti a tavola per poveri e senza dimora.

Il giovane ma determinato ristoratore è intenzionato ad estendere la sua iniziativa a livello nazionale.



Mattia Biggi titolare del ristorante Umami

Come due anni orsono il ristorante alla Corte del Cotone sarà chiuso al pubblico e riservato appunto a poveri e senza dimora, con il personale del locale in ferie ma che sarà presente volontariamente per preparare e servire una cena di stampo tradizionale a riprova di una perfetta unità di intenti con il titolare.

Agli ospiti della mensa solidale, che per l'occasione sarà aperta a tutti i senza dimora del piano freddo (cosa che già in larga parte avviene), il pranzo del giorno di Natale, sabato 25, sarà invece offerto dal Lions Club Seregno Brianza in collaborazione con l'amministrazione comunale e segnatamente l'assessore ai servizi sociali Laura Capelli.

Peraltro tutti gli ospiti del piano freddo nelle giornate di Natale e Santo Stefano potranno rimanere all'interno della struttura con educatori e volontari che faranno loro compagnia.

L'attività del piano freddo nel frattempo procede a ritmo serrato con un incremento progressivo delle presenze. Alla chiusura di questo numero gli ospiti erano una quindicina di uomini e una donna su una disponibilità totale di venti posti letto.

Va ricordato che ai senza dimora oltre all'accoglienza notturna con volontari, educatore e custode notturno, viene offerta la cena e la colazione così come il servizio di lavanderia dei propri indumenti, l'accesso al guardaroba della Casa, l'assistenza medica. Il tutto nel rigoroso rispetto poi delle normative anti Covid.

In via Volta/Dal 7 al 17 dicembre San Vincenzo, il mercatino di Natale raccoglie aiuti per famiglie bisognose



Il mercatino natalizio della San Vincenzo

Il "mercatino di Natale" allestito dalla Conferenza san Vincenzo de' Paoli, in un locale di via Volta, per sostenere le molteplici attività caritative e di aiuto alle famiglie bisognose della città, aperto martedì 7 dicembre si è chiuso venerdì 17. Il mercatino, allestito dalle volontarie dell'associazione che si sono alternate nei turni di apertura, è stato visitato da molte persone che hanno dimostrato molta sensibilità verso l'opera di solidarietà svolta dall'associazione.

P. V.

Iniziativa - 4/Durante la giornata anche canti natalizi e mostra di lavori di studenti

Festa di Natale alla Casa della Carità domenica 19 con il mercatino solidale delle associazioni amiche

Per la Casa della Carità quello del 2021 è il primo Natale, pur con tutte le preoccupazioni direttamente proporzionali alle precauzioni per sfuggire all'assalto del Covid e delle sue varianti (mascherine, distanziamento, green pass, etc.) domenica 19 sarà giorno di festa per gli ospiti, i volontari e quanti in questi mesi e in diverse occasioni hanno manifestato la loro simpatia e il loro diretto, concreto sostegno alla struttura di via Alfieri.

Una festa semplice da vivere insieme tra le diverse realtà che animano e operano nella Casa e che si aprirà con la abituale messa delle 9 nella chiesa dell'istituto Pozzi adiacente la Casa.

Seguirà alle 10 l'apertura dei Mercatini di Natale che vedranno in campo con le loro bancarelle diverse realtà associative, dagli Amici della Casa della Carità, volontari in primis che hanno realizzato diversi lavoretti, alla Comunità mamma-bambino che fa capo all'istituto Pozzi, a Seregno de la memoria che proporrà in vendita ad un prezzo speciale i suoi libri strenna degli ultimi anni, al Premio Brianza letterario che offrirà all'acquisto le antologie dei racconti così come libri esaminati dalle giurie, all'associazione Carla Crippa con i suoi pacchi natalizi, alla Caritas S. Ambrogio che proporrà indumenti per bimbi e giocattoli, alle confraternite del SS. Sacramento della città che hanno preparato confezioni di vino per brindare alle feste con etichette 'dedicate', a Culture senza frontiere, al Centro di



Il grande albero che campeggia nello spazio accoglienza

Aiuto alla Vita, alla conferenza san Vincenzo.

La Casa della Carità continuerà nella raccolta fondi 'Aggiungi un pasto a tavola' per la mensa solidale.

Alle 10,30 verrà inaugurata la mostra 'Coloriamo il Natale' che il coordinatore **Gabriele Moretto** ha lanciato nelle scorse settimane nelle scuole per invitare studenti di ogni età a realizzare lavori sul tema del Natale con tecniche a scelta.

Nel pomeriggio la festa riprenderà alle 15 con i Canti di Natale e l'arrivo della Luce della Pace di Betlemme a cura del Gruppo Scout Seregno 1, seguirà alle 16,30 la premiazione del concorso 'Coloriamo il Natale' (classi e studenti singoli) e alle 17 l'accensione delle luci

natalizie e lo scambio di auguri.

Nello spazio accoglienza della Casa sono stati intanto collocati un presepe in tema africano messo a disposizione dal Gruppo Solidarietà Africa con Paolo e Francesco Viganò che si dedicano con particolare passione a queste realizzazioni, e un grande albero decorato e illuminato donato da Leroy Merlin tramite l'associazione Carla Crippa.

Naturalmente le porte della Casa saranno aperte a quanti hanno già avuto modo di conoscerla e partecipare alle sue prime iniziative e a coloro che invece avranno la possibilità di scoprire la nuova realtà solidale voluta dalla comunità pastorale

Come contattare sempre la Casa di via Alfieri

La segreteria della Casa della Carità è aperta e attiva in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30.

Tel. 0362.1400067

Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno. Conto corrente presso Banca di Credito cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165

Gli Amici della Casa

In questi primi mesi di attività sono stati via via numerosi gli 'amici' della Casa che periodicamente donano cibi e bevande. A loro la gratitudine di ospiti, volontari e direttivo.

Eccoli: Bonbon snc - Bar gelateria di via Fogazzaro 4, via Circonvallazione; Confalonieri Sas di via Wagner 80; Pan Tranvai - Forno artigianale di via Carroccio 46; Sala Romeo Sas - formaggi di via Lisbona 25; Super Pan - panificio pasticceria di via Umberto I 25/27.

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**

uditopro
soluzioni acustiche



SEREGNO (MB)

Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e PROVARE GRATUITAMENTE
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS
Engineering

Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion


**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it -  Vision Ottica Cesana

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnefuneraria" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnefuneraria.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it -   Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Tradizione/Al teatro San Rocco applausi all'orchestra diretta da Mauro Bernasconi "Quadretti di Natale", tributo della Filarmonica fiati a Pierino Romanò alla vigilia del 30° del concerto

Un buon pubblico ha assistito, venerdì 3 dicembre, al teatro San Rocco, a "Quadretti di Natale", il tradizionale concerto natalizio della Filarmonica fiati "Città di Seregno", diretta dal maestro **Mauro Bernasconi**. La manifestazione è stata condotta da **Paola Efisio** che ha svolto anche la funzione di voce narrante. Tra gli ospiti il sindaco **Alberto Rossi**, il prevosto monsignor **Bruno Molinari** e **Carlo Perego** di 'Seregn de la memoria'.

Il presidente della Filarmonica **Alessandro Sala**, nel porgere i saluti ai presenti ha ricordato che: "quando sciavo mettevo la sciolina sotto gli sci, così dev'essere nella vita, in cui bisogna pensare e sciolinare. E la sciolina che trasporta può essere la musica che sa creare ed esprimere tante emozioni".

Il primo cittadino ha avuto parole d'elogio per la copiosa attività e le instancabili iniziative che la Filarmonica sa offrire alla città nelle più importanti occasioni dell'anno.

Anche monsignor Molinari nel suo intervento si è allacciato alla grande cometa presente in piazza della Concordia di fronte alla basilica san Giuseppe e si è chiesto cosa rappresenta e cosa significa la stella. Per ognuno di noi è un punto di luce che serve per andare avanti e illumina il cammino di ogni giorno.

Un pensiero è stato espresso dal maestro Mauro Bernasconi che si è rifatto a Giuseppe, sempre defilato rispetto alla Madonna, ma essenziale. Carlo Perego, che ha rappresentato il circolo culturale che promuove il con-



Il concerto natalizio della Filarmonica fiati

S. Ambrogio/Concerto-meditazione L'Atteso con 'Le Voci di S. Salvatore' e la musica di 'The Savior Boys'



Il coro 'Le Voci di San Salvatore' a S. Ambrogio

Nella serata di sabato 11 dicembre, la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio ha ospitato un concerto-meditazione proposto dal coro "Le Voci di San Salvatore", che ogni domenica anima la messa delle 10.30 della piccola chiesa dell'omonimo rione, e dal gruppo musicale "The Savior Boys". Coristi e musicisti, guidati da **Renato Corbetta**, hanno eseguito brani tratti dall'opera rock "L'Atteso" di **Daniele Ricci**. I brani di Vangelo e di meditazione sono, invece, stati letti da **Claudio Perrucci**, con la presenza e il saluto finale di don **Fabio Sgaria**. **F. C.**

certo assieme alla Filarmonica, ha ricordato ai presenti la recente pubblicazione del terzo volume 'Seregn, la parola e il volto'.

Il concerto di Natale, è una tradizione che si rinnova da 29 anni. Era iniziato nel 1992 al teatro Santa Valeria di via Wagner, promosso da **Pierino Romanò**, a quel tempo mente e factotum di 'Seregn de la memoria', da lui stesso creato con altri amici tra cui **Paolo Leveni**. E proprio alla figura di Pierino Romanò, nel decimo anno della sua scomparsa, è stato dedicato il concerto "Quadretti di Natale". Un doveroso omaggio perché Romanò amava la musica, ma ancor più la "banda", come veniva conosciuta dai più anche se era il corpo musicale Santa Cecilia, che ha mutato denominazione negli ultimi anni in Filarmonica fiati.

Alla banda, attraverso un'iniziativa con 'Seregn de la Memoria' aveva donato la prima divisa ufficiale, ancora oggi utilizzata nelle occasioni istituzionali e religiose, ed utilizzata nel primo concerto di 29 anni fa. E sempre alla musica aveva dedicato numerosi testi sulla vita e su avvenimenti di Seregno, da lui stesso musicati e rappresentati in diverse occasioni. "Quadretti di Natale", è stato l'infinito e riconoscente "grazie" della Filarmonica fiati, per l'amore e l'attenzione ricevuti. Il ricco e variegato programma eseguito ha strappati lunghi e calorosi applausi al pubblico rimasto entusiasta del raffinato concerto che ha saputo ricreare una magica atmosfera natalizia ma anche tante emozioni.

Paolo Volonterio

Calendario/Date e orari di messe e confessioni in tutte le chiese della comunità

Mons. Bruno Molinari: "Le numerose celebrazioni aiutino a cogliere il senso del mistero del Natale"

Il Natale è ormai alle porte e le parrocchie si preparano al grande evento della nascita di Gesù Bambino invitando i fedeli a vivere con profonda fede e con grande gioia le diverse celebrazioni del periodo natalizio.

"Vivremo un altro Natale segnato dall'incertezza e dalle preoccupazioni - afferma mons. **Bruno Molinari** - imposte dalla lunga pandemia. Tuttavia credo o almeno spero che la situazione sia meglio dell'anno scorso. Infatti nelle scorse settimane sono state molte e ben riuscite le iniziative che hanno ravvivato l'attesa del Natale: luci festose, concerti, mercatini di solidarietà, incontri di preghiera e benedizioni delle famiglie. A Natale ci saranno le celebrazioni tradizionali con l'aggiunta di qualche messa e il ritorno delle messe della notte santa seppur con qualche variazione di orari rispetto al solito. Per l'ingresso nelle chiese le norme e le precauzioni sono le stesse già in vigore negli ultimi mesi. Senza cedere a sconsiderate paure è sempre consigliabile una saggia prudenza, mantenendo le opportune distanze tra le persone, usando la protezione della mascherina e sanificando frequentemente le mani.

Come parroco dico e ripeto spesso che l'importante è cogliere il significato spirituale del mistero di Natale, per non farlo 'affogare' nel consumismo e nell'esteriorità, per vivere la gioia e il conforto del Vangelo dell'Incarnazione del Figlio di Dio che nascendo nella nostra umanità ci rende "fratelli tutti" e ci svela la bellezza dell'essere 'figli nel Figlio'. La figura di Maria, sia nella solennità dell'Immacolata, sia nell'ultima domenica di

Avvento, ci insegna il senso cristiano della preparazione e dell'attesa, dell'accoglienza e della festa. Possiamo guardare alla Madonna meditando particolarmente sulle splendide parole di Dante: 'Vergine Madre, figli del tuo Figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio...".

Ecco di seguito gli orari delle celebrazioni. Domenica 19 dicembre dalle 18 alle 20 confessioni al San Rocco per adolescenti, 18enni e giovani della comunità

pastorale. Le messe della notte santa saranno precedute da veglie di preghiera e canti per aiutare i fedeli ad immergersi nel clima gioioso dell'attesa del Redentore. Venerdì 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, al termine delle messe vigiliari ci sarà il canto del Te Deum di ringraziamento al Signore per i doni elargiti in questo anno. Sabato 1 gennaio, giornata di preghiera per la pace, al termine di ogni messa verrà consegnata l'immagine di un santo protettore

per il nuovo anno.

Basilica San Giuseppe

Lunedì 20 alle 20,30 confessioni per gli adulti.

Venerdì 24 vigilia messe alle 16,30 all'oratorio San Rocco; alle 17 e alle 18,30. Alle 24 messa nella Notte Santa. **Sabato 25 Santo Natale** messe alle 7,30-8,45-10-11,30-18. **Domenica 26 Santo Stefano** messe orario festivo. **Venerdì 31** alle 18 messa vigiliare. **Sabato 1 gennaio** messe orario festivo. **Mercoledì 5** alle 18 messa vigiliare. **Giovedì 6** messe orario festivo, alle 10 messa solenne e corteo dei Magi.

Santa Valeria

Martedì 21 alle 20,30 confessioni per gli adulti.

Venerdì 24 vigilia messe alle 17 e alle 24 messa della notte santa. **Sabato 25 Santo Natale** messe alle 7,30-9,30-11-18,30. **Domenica 26 Santo Stefano** orario festivo. **Venerdì 31** alle 18,30 messa vigiliare. **Sabato 1 gennaio** messe alle 9,30-11-18,30. **Mercoledì 5** alle 18,30 messa vigiliare. **Giovedì 6** messe alle 7,30-9,30-11-18,30.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Lunedì 20 confessioni alle 17 per i ragazzi di quinta elementare; **mercoledì 22** alle 20,30 confessioni per gli adulti; giovedì 23 confessioni dalle 9 alle 11 e dalle 17,15 alle 18; venerdì 24 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Venerdì 24 vigilia alle 18 messa per i bambini e i ragazzi dell'iniziazione cristiana. Alle 21,30 veglia di Natale e alle 22 messa solenne nella Notte Santa. **Sabato 25 Santo Natale** messe alle 8 e alle 10; **Domenica 26 Santo Stefano** messe alle 8 e alle 10. **Venerdì 31** messa vigiliare alle 18. **Sabato 1 gennaio** messe alle 8 e alle 10 e messa vigiliare alle 18, **Domenica 2** messe alle 8 e alle 10. **Mercoledì**

ORARI DELLE SS. MESSE NATALIZIE

MESSE DELLA VIGILIA

16.30 Oratorio S. Rocco
17.00 Basilica - S. Valeria - S. Ambrogio
17.30 Don Orione
18.00 Ceredo - S. Carlo - Abbazia
18.30 Basilica - S. Valeria - S. Ambrogio

MESSE DELLA NOTTE

21.00 S. Carlo - Monastero Adoratrici
22.00 Ceredo - Don Orione
22.30 S. Ambrogio
23.00 S. Salvatore (all'Asilo)
23.15 Abbazia

24.00 Basilica - S. Valeria

MESSE DEL GIORNO DI NATALE

5.30 Lazzaretto
7.00 Don Orione
7.30 Basilica - S. Valeria
8.00 Ceredo - Abbazia
8.30 S. Ambrogio - Monastero Adoratrici
8.45 Basilica

9.00 Istituto Pozzi

9.30 S. Valeria - Don Orione

9.45 Abbazia

10.00 Basilica - Lazzaretto - S. Ambrogio - Ceredo

10.30 S. Carlo - S. Salvatore

11.00 S. Valeria - Don Orione - Abbazia

11.30 Basilica - Lazzaretto

17.30 Don Orione

18.00 Basilica - S. Carlo - Abbazia

18.30 S. Valeria

MESSE DI S. STEFANO

Orario festivo normale



La celebrazione del Natale l'anno scorso in Basilica

5 messa vigiliare alle 18 (è sospesa la messa delle 8,30). **Giovedì 6** messe alle 8 e alle 10.

Sant'Ambrogio

Martedì 21 alle 20,30 confessioni per gli adulti.

Venerdì 24 vigilia alle 17 messa per i ragazzi e le famiglie; alle 18,30 messa per gli adulti; alle 22,30 messa nella Notte Santa. **Sabato 25 Santo Natale** messe alle 8,30 e 10,30, è sospesa la messa delle 20,30. **Domenica 26 Santo Stefano** messe alle 8,30-10-11,30. **Venerdì 31** messa vigiliare alle 18. **Sabato 1 gennaio** messe alle 8,30-11,30-20,30. **Domenica 2** messe alle 8,30-10-11,30-20,30. **Mercoledì 5** alle 18 messa vigiliare. **Giovedì 6** messe alle 8,30-10-11,30-20,30.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Mercoledì 22 alle 20,30 confessioni per gli adulti.

Venerdì 24 vigilia alle 8,30 messa. **Sabato 25 Santo Natale** messa alle 5,30-10-11,30. **Domenica 26 Santo Stefano:** messe alle 10 e 11,30. **Venerdì 31** messa vigiliare alle 18. **Sabato 1 gennaio** messe orario festivo. **Giovedì 6** messe orario festivo, alle 15 benedizione dei bambini.

San Carlo

Lunedì 20 alle 20,30 confessioni per tutti.

Venerdì 24 vigilia confessioni per tutti dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,30. Alle 18 messa natalizia della vigilia; alle 21 messa nella Notte Santa. **Sabato 25 Santo Natale** messe alle 10,30 e alle 18. **Domenica 26 Santo Ste-**

fano messe alle 10,30 e alle 18. **Venerdì 31** alle 17,15 adorazione eucaristica, alle 18 messa vigiliare. **Sabato 1 gennaio** messe alle 10 e alle 18. **Domenica 2** messe alle 10,30 e alle 18. **Mercoledì 5** messa vigiliare alle 18. **Giovedì 6** messe alle 10,30 e alle 18.

Monastero Adoratrici Perpetue

Venerdì 24 vigilia alle 21 messa nella Notte Santa. **Sabato 25 Santo Natale** messa alle 8,30. **Venerdì 31** messa a mezzanotte. **Sabato 1 e giovedì 6** messa alle 8,30.

Abbazia San Benedetto

Venerdì 24 vigilia messa alle 18; alle 23,15 messa della Notte Santa. **Sabato 25 Santo Natale** messe alle 8-9,45-11-18. **Domenica 26 Santo Stefano** orario festivo. **Venerdì 31** messa vigiliare alle 18. **Sabato 1 e giovedì 6 gennaio** orario festivo.

Don Orione-Maria Ausiliatrice

Venerdì 24 vigilia messa alle 17,30; messa della natività alle 22. **Sabato 25 Santo Natale** messe alle 7-9,30-11-17,30. **Venerdì 31** messa vigiliare alle 17,30. **Sabato 1 e giovedì 6 gennaio** orario festivo.

San Salvatore

Venerdì 24 vigilia alle 23 messa della natività all'asilo. **Sabato 25 Santo Natale** messa alle 10,30. **Sabato 1 e giovedì 6 gennaio** messa alle 10,30.

Istituto Pozzi

Sabato 25 Santo Natale messa alle 9.

Durante la settimana in tutte le chiese ci saranno sacerdoti disponibili per le confessioni.

Patrizia Dell'Orto

Tradizione/Il giorno dell'Epifania

Corteo dei Magi ancora in formato ridotto per colpa della pandemia



La prima edizione del Corteo dei Magi nel 1970

Tutto è ancora sospeso, indefinito. Non ci sono certezze in via Cavour. Per il secondo anno consecutivo si profila un Corteo dei Magi in tono minore, a causa del crescere dei contagi da Coronavirus. La 51ma edizione della sempre suggestiva rievocazione, il giorno dell'Epifania, per le vie della città, con tutta probabilità non ci sarà.

I giovani dell'oratorio San Rocco, organizzatori dell'evento, che fino al 2019 vedeva impegnati oltre duecento figuranti, prevedono che in Basilica san Giuseppe all'inizio della messa solenne delle 10, con all'altare il vescovo ausiliare, monsignor **Luca Raimondi**, si presenteranno solo i tre Magi con il loro seguito. Una decina di figuranti in tutto.

Un vero peccato perché ne va della tradizione e della continuità tanto attesa e che contribuisce a tenere alta l'attenzione generale sia in campo spirituale che dal punto di vista del folklore. Il messaggio portato per via è di fede, perché la fede è ricerca, cammino, domande che richiedono una risposta. Un qualcosa di importante per cui vale la pena intraprendere un viaggio che esprime gioia.

Per il secondo anno consecutivo i giovani del San Rocco vedono naufragare i programmi che avevano predisposto per celebrare in maniera solenne il cinquantesimo del Corteo dei Magi, iniziato il 6 gennaio 1970 da don **Ferdy Mazzoleni**, a quel tempo assistente dell'oratorio di via Cavour, la cui prima rappresentazione ha avuto come figuranti 15 giovani che avevano accettato di fare la parte.

Una novità che aveva fatto storcere il naso a monsignor Luigi Gandini, ma che al termine della funzione solenne dell'Epifania in collegiata san Giuseppe, era rimasto entusiasta tanto da ringraziare e spronare a fare meglio e di più per gli anni a venire. Così il corteo è diventato una sorta di pietra miliare della città.

Paolo Volonterio

SEREGNO

via Formenti, 7
Tel. 0362 634921

LECCO

via Manara, 2
Tel. 0341 1550471



BESANA

piazza Cuzzi, 2
Tel. 0362 996859

CENTRO STUDI BRIANZA

- Recupero anni scolastici
- Idoneità e maturità in un anno
- Ripetizioni
- Orientamento
- Corsi di lingue
- Corsi di informatica
- Corsi Sicurezza sul lavoro

info@centrostudibrianza.it – www.centrostudibrianza.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormanicucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



Scuole dell'infanzia/Iniziative per classi con video, foto, cene e intrattenimenti

Lo slalom tra feste e pandemia delle paritarie per non far mancare la gioia del Natale ai bimbi

Purtroppo non ci sarà un momento di scambio di auguri in presenza, in questo momento è più importante tutelare la salute di tutti e la continuità di frequenza».

In questa considerazione di **Emanuela Paci**, responsabile di nido e scuola dell'infanzia Maria Immacolata tutto il rammarico per non poter festeggiare l'arrivo del Natale col calore umano e la vicinanza a cui eravamo abituati.

Ancora una volta la pandemia, che al momento sta colpendo soprattutto i bambini, costringe a ridimensionare le aspettative. Ma il Natale è ormai alle porte, emozionante come sempre per i piccoli, e l'intraprendenza delle insegnanti saprà donare loro gioia e sorprese.

Cabiati

Alla fine di novembre con la collaborazione dei genitori l'albero di Natale allestito nel salone della scuola è stato addobbato con pigne decorate in ogni famiglia con fantasia e creatività, ciascuna con un bigliettino d'auguri.

Il racconto "Il viaggio di Stella Cometa" ha accompagnato i bambini per tutto il mese di dicembre introdotto da un momento speciale di osservazione del cielo. Le feste natalizie sono state proposte sezione per sezione e venerdì 17 dicembre si è tenuto lo spettacolo teatrale "Missione Natale" a cura della compagnia Trapezisti Danzerini, mentre il 22 dicembre arriverà Babbo Natale a portare giochi per i bambini.



La visita di Babbo Natale evento sempre molto atteso

De Nova-Archinti

Come lo scorso anno le insegnanti invieranno alle famiglie un video di auguri dove si vedono i bambini all'opera per realizzare i lavori di Natale e mettere in scena un balletto natalizio.

Il 22 dicembre immancabile la presenza di Babbo Natale per la consegna dei regali a tutti i presenti.

Maria Immacolata

Causa pandemia, anche se non ci sono state classi in quarantena, non si faranno iniziative in presenza. Sono stati creati video e foto della recita natalizia da inviare ai genitori in prossimità delle feste insieme ad una canzone di Natale per fare gli auguri a tutti i genitori.

Ottolina Silva

Mercoledì 22 dicembre in ogni classe si terrà la festa di Natale con musiche, canzoncine, balli per poi fare un pranzo di Natale con un menù speciale.

Alle 13, suddivisi sempre in bolla classe, i bambini usciranno

in giardino e troveranno montato il villaggio di Babbo Natale: due casette gonfiabili, in una troveranno un autentico Babbo Natale che distribuirà loro regali e sarà disponibile a fare foto.

Ronzoni Silva

Purtroppo quest'anno non ci saranno iniziative per il Natale, in quanto tutte le classi della scuola sono interessate dalla quarantena.

Tutte le insegnanti hanno attivato la Lead (Legami educativi a distanza) e dal 1° dicembre è partito il calendario dell'avvento on line: ogni casellina corrisponde a una maestra che racconta storie o propone lavoretti e giochi per i bambini.

Sant'Ambrogio

Per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono previsti tre Christmas party: i bambini sono invitati a una cena di gala speciale con un momento di intrattenimento. Il 15 dicembre è stata la volta dei piccoli dell'infanzia, il 17 è toccato ai bambini delle classi prime e seconde della primaria, mentre

il 21 dicembre saranno commensali gli alunni delle classi terza, quarta e quinta. Durante le cene verrà proiettato anche un video con gli auguri natalizi proposto dalle mamme e papà del gruppo teatrale.

Non mancherà il momento religioso con la benedizione e la messa natalizia celebrata da don **Fabio Sgaria**.

San Carlo

Nel rispetto delle norme vigenti e con la speranza di essere tutti presenti, come è sempre stato in questi mesi nonostante l'aumento dei casi di positività, per lunedì 20 dicembre i bambini sono invitati a una cena di Natale, tutta dedicata a loro. Sarà una serata di gala con tanto di abito elegante, menù tipico delle feste e tante sorprese per tutti loro.

San Giuseppe

Sabato 18 dicembre tutto l'istituto Candia ha partecipato alla messa di Natale nella chiesa di Santa Valeria, animata dagli alunni con canti e letture.

I piccoli della scuola dell'infanzia stanno vivendo l'attesa della nascita di Gesù attraverso gesti concreti per coinvolgere i bambini: la preparazione del presepe, racconti e canti.

Anche quest'anno la proposta, a livello di istituto, è quella di attendere Gesù con un gesto di carità in collaborazione con l'associazione Banco di solidarietà "Madre Teresa" di Carate, Giussano e Brianza: le famiglie potranno donare beni di prima necessità alle famiglie bisognose che si ritrovano a vivere in grande difficoltà.

Mariarosa Pontiggia

Dibattito/Confronto organizzato dall'associazione "Dare un'anima alla città"

"Come dare un'anima alla città?" Le risposte di Magatti e Rossi parlano di impegno e di futuro

L'associazione "Dare un'anima alla città" ha organizzato lo scorso martedì 30 novembre un incontro di riflessione con la presenza del sociologo **Mauro Magatti** e del sindaco di Seregno **Alberto Rossi** che hanno dialogato a partire dalla domanda che dà il nome all'associazione stessa: come dare un'anima alla città?

"Sembra un titolo anacronistico - ha esordito Magatti docente della Cattolica di Milano -. Dopotutto 'anima' è un concetto poco usato oggi, anche nella Chiesa. Suona bene, ma ha senso? E che senso ha in questo tempo, in questo nuovo inverno dell'era pandemica, terzo shock globale degli ultimi vent'anni, dopo l'11 settembre e la crisi economica del 2009?"

Sembra che questo mondo abbia un altro centro, altri riferimenti. E infatti, ha proseguito Magatti, "la nostra risposta alla crisi di affetti e di relazioni a cui ci ha costretto la pandemia sembra essere l'esigenza estrema della tecnologia. Chiediamo al digitale una sorta di salvezza. Abbiamo ridotto la ragione al calcolo".

Ma qui emerge la rilevanza del tema in gioco: "dare un'anima alla città è invece una missione che c'entra con la crisi dentro cui ci troviamo attualmente".

È dunque sfida per cui vale la pena impegnarsi e sporcarsi le mani, nonostante l'incertezza che il futuro riserva: "Se la crisi del 2008 ha generato in Occidente diverse forme di populismi, le conseguenze del



Da sinistra Antonio Colzani, Alberto Rossi, Franco Frigerio e Mauro Magatti

post pandemia non sappiamo quali potrebbero essere".

Ed è proprio in questo spazio gettato sul futuro che si è sviluppato l'intervento del sindaco Rossi: "Cosa dà un'anima a una città? Forse il passato, il dispiegarsi della storia, le tracce del tempo che si intravedono nei monumenti o per le strade. Le città però cambiano di continuo. L'anima di una città può quindi stare anche (e forse soprattutto) nella storia delle persone".

Qui il riferimento va al più recente volume curato e pubblicato da Seregno de la Memoria, "La parola e il volto, autobiografia di una comunità" presentato solo pochi giorni prima.

Il sindaco ha parlato poi del "fare rete" e del prendersi cura, cifra intorno a cui ha incentrato tutto il mandato amministrativo supportato dalla sua giunta: "siamo una comunità ricchissima di volontariato, dal mondo della cultura, allo

sport, al sociale. Tanti progetti nati sono potuti emergere grazie a un coordinamento positivo di forze in gioco. Per esempio, sulle tante iniziative natalizie, ritengo sia stato un grande successo il percorso che ha visto i commercianti di Seregno collaborare con gli oratori, con la consulta del volontariato, con la neonata Casa della Carità, con lo stesso Comune senza che nessuno abbia rivendicato per sé il titolo a potersi vantare di una cosa fatta".

Chiosa finale sul punto che esprime l'ambizione più grande e più coraggiosa: "Una città ha un'anima se non lascia indietro nessuno. Ripenso a cosa ha voluto dire fare il mio lavoro nelle settimane di piena pandemia, nelle quali eravamo tutti chiusi in casa. C'era più paura, spesso la richiesta diventava pretesa e ci si sentiva soli. 960 famiglie su 19500 avevano i requisiti minimi per avere il buono spesa, il 5% della popolazione della ricca

Seregno. Ho sempre pensato che il mio più grande nemico, come amministratore pubblico, non sia l'opposizione politica ma la solitudine delle persone. Potremmo pensare che dare un'anima alla città sia una missione di grandi ideali, ma credo che stia soprattutto in questa possibilità di relazioni buone di cui la gente sente un grande bisogno".

La serata, introdotta da **Franco Frigerio** attuale presidente di 'Dare un'anima alla città' e moderata da **Antonio Colzani** che ne è stato uno dei fondatori, ha visto in sala Gandini un'ottima partecipazione di pubblico che ha posto numerose domande ai due apprezzati relatori, in particolare Magatti che sui temi affrontati ha pubblicato diversi libri, gli ultimi due in ordine di tempo con la moglie Chiara Giaccardi, pure sociologa, "La scommessa cattolica" nel 2019 e "Nella fine è l'inizio" nel 2020.

Samuele Tagliabue

■ **Pandemia/L'ultimo report del sindaco Alberto Rossi sulla situazione in città**

Ancora un'impennata di contagi anche a scuola ma oltre il 90% di seregnesi è stato vaccinato

Il Natale si sta avvicinando in un momento in cui anche Seregno sta facendo i conti con un'impennata della diffusione del Covid-19 sul territorio.

Lo ha testimoniato il report nel merito fornito giovedì 9 dicembre dal sindaco **Alberto Rossi**, l'ultimo prima che il giornale fosse chiuso ed andasse in stampa.

Il dato saliente tra quelli comunicati è inerente il numero delle persone positive, balzato a 297, contro le 192 di giovedì 2 dicembre. L'incremento è stato pertanto di 105 unità nel giro di una sola settimana.

Il totale dei contagiati dall'inizio dell'emergenza pandemica è così salito a 4mila 628 cittadini. Contemporaneamente, le persone in regime di sorveglianza attiva o di isolamento domiciliare erano 547. Interessante è anche il riscontro che riguarda gli istituti scolastici, che segnalava come le classi in quarantena, tra materne e secondarie di secondo grado, fossero 27 su un totale di 391, pari a poco meno del 7 per cento.

Rossi, che ha ricevuto la terza dose del vaccino sabato 11 dicembre, ha inoltre aggiunto che oltre il 90 per cento della popolazione vaccinabile, stimata in 38mila 782 persone, ha completato il ciclo primario, mentre i cittadini che hanno proceduto con la terza dose hanno toccato quota 7mila 657 (il 19,7 per cento del totale).

Se l'aumento dei casi di positività al tampone non può che essere letto con preoccupazione e chiama tutti ad una

maggiore responsabilità, soprattutto nel periodo natalizio che ci accingiamo a vivere, un occhio di riguardo lo merita la chiusura del progetto "Seregno Riparte!", che nel 2021 ha consentito l'erogazione di 800mila euro circa a realtà produttive o commerciali, che loro malgrado hanno pagato pegno alla necessità di ottemperare alle prescrizioni per il contenimento dei contagi, con chiusure più o meno prolungate.

Di questo importo, 600mila euro sono andati a 313 operatori, dei quali 109 ambulantisti del mercato. Lo stanziamento è stato triplicato, rispetto alla stima iniziale di 200mila euro. Il resto è stato destinato quasi per intero al cofinanziamento di progetti in tema di smart working, mentre nove sono stati i beneficiari del bando per l'efficientamento energetico.

Un bando degli ambiti della Provincia di Monza e Brianza mette poi a disposizione rimborsi per consentire alle famiglie residenti nei Comuni della Provincia di Monza e Brianza, con entrambi i genitori lavoratori e/o o genitore single lavoratore, di beneficiare di un contributo per l'accesso ai Servizi Ponte e Servizi per l'infanzia a favore di bambini tra 0 e 11 anni, nei periodi di chiusura/vacanze scolastiche.

Il contributo è utilizzabile per l'acquisto del "Servizio Ponti" sul territorio di Monza e Brianza, presso gli enti facenti parte dell'Albo dei fornitori di Offertasociale. A Seregno, gli enti convenzionati sono la Coop. Sociosfera e l'Istituto Candia.

P. Col.

■ **Presentato/Un libro di Vittorio Sironi**

La storia delle 'mascherine' viene da lontano e ha molti significati

"Le maschere della salute. Dal Rinascimento ai tempi del coronavirus", scritto dal seregnesse **Vittorio Sironi**, per i tipi della Carocci editore, ha riscosso parecchio successo tra il pubblico presente in biblioteca civica Ettore Pozzoli, la sera di giovedì 16 novembre, durante la presentazione da parte dello stesso autore coadiuvato da **Paolo Viganò**, altro seregnesse, già primario infettivologo dell'ospedale di Legnano.

Nell'introdurre l'argomento Sironi, che è neurochirurgo, storico e antropologo e docente di storia della medicina e della sanità e antropologia medica all'università Milano Bicocca, ha iniziato dicendo: "le mascherine protettive, consigliate o addirittura obbligate in questo tempo di pandemia, sono entrate a far parte della nostra vita, diventando il simbolo visibile dell'emergenza che stiamo vivendo. Una barriera protettiva per impedire il contagio, un confine per separare la parte sana da quella malata, un nuovo indumento che cela parte del viso rendendo difficile riconoscere la nostra identità e impedendo la comunicazione non verbale". "Queste 'maschere della salute' hanno una lunga storia sanitaria, dalle maschere della peste a quelle chirurgiche,



Vittorio Sironi

dalle mascherine filtranti, a quelle maschere rianimatorie - ha continuato l'autore - sono diventati strumenti di prevenzione anche nel lavoro e nello sport.

Il loro significato supera talvolta la dimensione sanitaria e la funzione protettiva, assumendo una rilevanza simbolica con implicazioni psicologiche e sociali, culturali e antropologiche: tutte dimensioni che, insieme al percorso storico-sanitario, sono analizzate nel volume. Portare la mascherina è oggi un gesto semplice e importante: non solo in funzione anti-contagio.

Certamente difende dal nuovo coronavirus, ma diventa anche un forte richiamo per un cambio radicale: della nostra esistenza e della nostra prospettiva culturale. La maschera può nascondere e ingannare, ma anche rivelare e proteggere".

Paolo Volonterio



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA
s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

Abbiati **dal 1958**

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



Regala per Natale una **Gift Card**

GIFT CARD

DISPONIBILE PRESSO TUTTI I NOSTRI PUNTI VENDITA E
ON-LINE SU WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT

■ Appuntamento/Il tradizionale Discorso di S. Ambrogio dell'arcivescovo

Delpini: lungimiranza, stima di sé e resistenza ecco le virtù per realizzare la "rivoluzione della gentilezza"

Non è questione di "buone maniere". Tutt'altro: la gentilezza che ci guida in questi tempi ancora tribolati e di cambiamento è esercizio di responsabilità che richiede molte virtù: onestà, discernimento, prudenza, forza, mitezza, senso dell'umorismo.

Nel Discorso di S. Ambrogio l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** pone l'accento su tre virtù in particolare: lungimiranza, stima di sé e resistenza. Condizioni necessarie per la "rivoluzione della gentilezza" a cui ci invita papa Francesco nell'Enciclica "Fratelli tutti".

In questo senso dunque, la lungimiranza ci spinge a guardare oltre l'immediato e porre come priorità la famiglia, prevenendo i troppi drammi che si consumano tra le mura domestiche e l'emergenza educativa dei giovani.

E' ancora una volta un'alleanza da consolidare per accompagnare le giovani generazioni verso il loro futuro, fatta di accompagnamento e proposta di un cammino da realizzare assieme.

«Offrire una speranza», ha detto Delpini, «è la prima opera educativa e motivare la stima di sé è la condizione per convincere a intraprendere il viaggio della vita».

Nell'agenda pubblica si impongono le due grandi sfide dell'ambiente e del lavoro. Anche qui la gentilezza «fa immaginare percorsi più concorsi, rispettosi, costruttivi». Si tratta allora di promuovere nell'opinione pubblica una sensibilità



Il Discorso di S. Ambrogio di Delpini

verso le buone pratiche, stili di vita coerenti e di disapprovazione per comportamenti dannosi per il bene comune.

La virtù della ferezza presuppone il ringraziamento per tutti coloro che si sono spesi a favore della collettività. Secondo l'arcivescovo va dunque promossa la partecipazione di tutti alla vita della comunità e dell'intera società civile, dove i cittadini non sono clienti o destinatari di una qualche forma di sostegno se bisognosi. «La vita condivisa è più rasserenante», suggerisce Delpini, «quando ciascuno offre con gentilezza il suo contributo».

Nelle fasi più concitate di Mani Pulite risuonò il grido dell'allora procuratore **Saverio Borrelli** a «resistere, resistere, resistere». La resistenza che Delpini indica come virtù necessaria all'oggi è quella propria degli «artigiani del bene comune»: gente che sa quali sono le priorità, lavorano volentieri, contrastano lo spreco, il degrado, lo squallore. «Sono

onesti e non si tirano indietro se c'è da dare una mano», taglia corto l'arcivescovo, «possono dire: ho fatto quello che ho potuto, ho fatto quello che dovevo fare». Ancora intrisa di «moralità» è la rinnovata resistenza. E' resistenza alle tentazioni del denaro facile e delle amicizie losche.

«La nostra società non ha bisogno solo di forme più severe di controllo, di interventi più incisivi della politica e delle forze dell'ordine», conclude il Discorso. «La nostra società ha bisogno di abitare i territori dell'umano», presidiando le relazioni interpersonali e lasciandosi interpellare dagli ultimi della fila. Ha bisogno di artigiani del bene comune che contrastino i disonesti e i prepotenti, con la gentilezza di chi sa cos'è il bene e cos'è il male e compie il bene perché «ha fiducia nell'umanità, nelle istituzioni e in Dio».

Con gente così si può fare la rivoluzione. Della gentilezza.

Fabio Brenna

Cinque discorsi: un percorso per il bene comune

E' un percorso quello che ha compiuto l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** nei suoi cinque Discorsi di S. Ambrogio.

Seguendo l'esempio del Patrono, governatore prima e vescovo poi, ha delineato una sorta di cammino condiviso da credenti e cittadini tutti per realizzare il bene comune.

Nel primo Discorso del 2017, pochi mesi dopo il suo insediamento, mons. Delpini parlò dell'«Arte del buon vicinato».

L'anno scorso affrontò invece il tema del «Tocca a noi tutti insieme»: evidenti stimoli a trovare il senso di appartenenza ad un comune destino che di tutti ha bisogno per realizzarsi positivamente senza lasciare indietro nessuno.

In mezzo, nel 2018, «Autorizzati a pensare», per una riscoperta di sé come protagonisti attivi di questo cammino comune.

Nel 2019, «Benvenuto futuro» perché non manchi mai la dimensione della speranza nella realizzazione di una vita buona.

Il testo del Discorso 2021 «...Con gentilezza - Virtù e stile per il bene comune» è disponibile anche online su www.itl-libri.com

Disponibile anche il testo stampato del Centro Ambrosiano a 2 euro.

Oratori/Guidati da fra Roberto Pasolini sul prologo del Vangelo di Giovanni

Esercizi spirituali nel santuario di Santa Valeria per tutti i giovani della zona pastorale brianzola



La locandina degli esercizi spirituali

Gli esercizi spirituali per i giovani sono un appuntamento che la Diocesi di Milano propone ormai da una decina d'anni. L'appuntamento consente a 18-19enni e giovani di mettersi in ascolto della Parola di Dio per fare esperienza di Gesù vivo, camminare sulla via dell'amicizia con Cristo e ricevere la rivelazione di Dio.

Gli esercizi spirituali si svolgono durante i primi tre giorni della prima settimana di Avvento, in contemporanea in ognuna delle sette zone pastorali della diocesi e rappresentano un'ormai consolidata occasione comunitaria per pregare e prepararsi a vivere il Natale di Gesù, sostenendo la propria appartenenza ecclesiale.

Quest'anno, come sede per la zona pastorale quinta di Monza, ovvero quella che comprende anche la città, è stata scelta proprio Seregno, in particolare il santuario della Madonna di Santa Valeria.

Gli esercizi spirituali di quest'anno, che hanno avuto luogo nelle tre sere del 15, 16

e 17 novembre, a partire dalle 20,45, sono stati incentrati sul prologo del Vangelo di Giovanni, ovvero i versetti 1-18 del primo capitolo, contenenti il fondamentale annuncio del Natale: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Il titolo degli esercizi spirituali di quest'anno è stato, appunto: "Venne ad abitare in mezzo a noi: in ascolto del prologo di Giovanni".

A guidare gli esercizi come predicatore è stato fra **Roberto Pasolini**, frate minore cappuccino della Provincia di Lombardia e presbitero, biblista e docente di Sacra Scrittura.

Inoltre, dopo la prima serata di meditazione, i partecipanti hanno avuto la possibilità di fermarsi nel santuario di S. Valeria per un momento di adorazione eucaristica, la seconda parte del secondo appuntamento di esercizi è stata dedicata alle confessioni e la seconda parte della terza, invece, ad uno scambio di pensieri su quanto ascoltato e meditato dai giovani nelle tre sere.

Francesca Corbetta

La testimonianza di un giovane

Silenzio, ascolto, confronto, le tre parole chiave dei miei esercizi

Servirebbero mille parole per descrivere a pieno l'esperienza degli esercizi spirituali, ma ne scelgo solamente tre: silenzio, ascolto e confronto. Tre parole all'apparenza banali, ma che hanno rappresentato il filo conduttore durante questa breve avventura, vissuta in tre fredde serate di Avvento. Mi piace però ricordare innanzitutto come sono arrivato a questi esercizi: confuso, svogliato, stanco... Eh sì, non proprio lo spirito migliore per affrontare un momento del genere, ma sicuramente lo spirito di una persona a cui serviva "fermarsi". Gli esercizi, a mio vedere, servono proprio a questo: "fermarsi" ... lasciare da parte la frenesia delle giornate e avere il coraggio di rileggere il proprio quotidiano. Introduco quindi la prima parola "silenzio": una parola poco conosciuta nella nostra società e sempre più difficile da vivere. Non si parla in questo caso di un silenzio superficiale, come quello delle parole, ma di un silenzio più profondo e interiore. Un silenzio che permette di concentrarsi sulla propria vita e capire il senso di questa. Le mie giornate ad esempio sono sempre ricche di impegni pastorali di ogni genere, ma tante volte mi rendo conto di non comprenderne a pieno il significato e di conseguenza di non viverle al massimo. Gli esercizi e naturalmente il silenzio mi hanno quindi permesso di fare una sintesi della mia vita, provando a riordinare i pensieri e analizzare criticamente il mio vissuto. Un'altra parola chiave è "ascolto", che diviene fondamentale per vivere al meglio gli esercizi. Non un ascolto freddo e distaccato, come ci capita spesso, ma un ascolto che risuona in noi. È l'ascolto della Parola di Dio, che illumina i nostri pensieri e che ci viene proposta in varie forme: la Predicazione, l'Adorazione... Quest'ultima è stata forse uno dei momenti più intensi di questa esperienza, perché di fronte all'Eucarestia sono chiamato a raccontarmi e ad ascoltare ciò che Dio ha da dirmi. L'ultima parola "confronto" racconta invece l'ultima serata degli esercizi, nella quale noi ragazzi abbiamo dovuto condividere un pensiero, una riflessione, un'emozione che ci aveva colpito nelle meditazioni. Questa parola ribadisce l'appartenenza di ognuno di noi a una comunità e la necessità di un dialogo, non esiste infatti rapporto con Dio che non implichi l'altro. Gli esercizi, seppur coinvolgano la persona in quanto individuo, hanno comunque una dimensione fraterna che si concretizza appunto nel confronto. Concludo con un pensiero che don Samuele Marelli ha lasciato a noi giovani in questa occasione e penso riassuma bene la necessità degli esercizi: "Spesso, ci capita che il nostro corpo corra più veloce della nostra anima. Questo è il momento in cui fermarsi e domandarsi cosa si stia facendo e per chi lo si stia facendo".

Tommaso Santambrogio

Oratori/Fine anno a Firenze e Barbiana sulle orme di La Pira e don Lorenzo Milani

Adolescenti impegnati per la Casa della Carità, due giorni di riflessione e silenzio per i giovani

L'attività negli oratori, da settembre ad oggi, è proseguita abbastanza regolarmente, cercando di tenere fede a tutti gli appuntamenti in calendario, limitando al massimo gli effetti negativi della pandemia e dell'aumento dei contagi.

Qua e là negli oratori si sono registrate, soprattutto nelle ultime settimane, alcune classi di catechismo semivuote o addirittura deserte a causa della quarantena imposta ai bambini per positività rilevate nelle rispettive classi scolastiche, ma si è trattato di situazioni contenute e di breve durata.

Al momento le disposizioni della diocesi suggeriscono di evitare pranzi consumati insieme e di sospendere i momenti di vita comune, sperando che la ripresa delle attività di catechesi dopo la pausa natalizia non ne debba risentire.

Intanto siamo ormai giunti alle soglie del S. Natale, nel cuore della novena, che vede i bambini delle classi di catechismo raccolti in preghiera nelle chiese o negli oratori.

La traccia proposta ruota attorno alla figura di S. Giuseppe, presentato e conosciuto attraverso alcune narrazioni della natività, che mettono in luce sue caratteristiche o i personaggi o i tratti più significativi di quella santa notte. Una narrazione che completa e conclude la proposta delle domeniche di Avvento, imperniata sempre sulla persona di Giuseppe, padre accogliente e tenero, umile e coraggioso, obbediente e infaticabile: un



Una foto panoramica di Barbiana dove operò don Lorenzo Milani

modo semplice, ma prezioso per accostare i piccoli alla sua figura, spesso relegata in secondo piano, ma che Papa Francesco ci ha invitato a riscoprire in questo anno a lui dedicato.

In questi giorni che precedono il Natale bambini, ragazzi e giovani sono invitati al sacramento della riconciliazione, momento di perdono e di grazia, secondo le date comunicate; in particolare domenica 19 dicembre sono attesi gli adolescenti, i 18/19enni e i giovani.

Proprio questi ultimi nel periodo dell'Avvento hanno vissuto momenti importanti pensati appositamente per loro: gli adolescenti sono stati invitati a partecipare al progetto della Casa della Carità, presente nel Villaggio di Babbo Natale in piazza Risorgimento, iniziativa solidale per raccogliere donazioni a favore della mensa e per ricevere i doni per bambini, anziani o persone sole.

Un gruppo di trentacinque

tra 18/19enni e giovani ha vissuto l'esperienza intensa e significativa del ritiro d'avvento presso la casa di spiritualità Château Verdun a Saint Oyen, una località valdostana. Tra spunti di riflessione e momenti di silenzio, preghiera individuale e celebrazioni comunitarie, i presenti si sono confrontati sul tema della fraternità cristiana.

Infine, sempre per questa fascia d'età, c'è l'atteso pellegrinaggio a Firenze e Barbiana, in programma da giovedì 30 dicembre a sabato 1 gennaio.

Non solo un atteso momento di svago e di socialità aspettando l'anno nuovo, ma occasione per approfondire il concetto di umanesimo cristiano. Nella mattinata di giovedì i giovani avranno modo di visitare con guida il centro di Firenze: piazza della Signoria, il ponte vecchio, Palazzo vecchio, Santa Croce, Santo Spirito, la casa di Dante, il Bargello; sono previste nel pomeriggio e nei

giorni successivi tappe e visite di alcuni dei luoghi di culto più belli e famosi: Santa Croce, Santo Spirito, Santa Maria Novella e S. Miniato al monte, ove sostare per una celebrazione eucaristica o un momento di preghiera o ascoltare le parole dei monaci.

Le testimonianze su **Gior- gio La Pira**, uomo del dialogo e della pace, e su **don Lorenzo Milani** con la visita nella sua Barbiana permetteranno di conoscere due personalità celebri per il loro contributo alla chiesa e alla società, che hanno posto Dio e l'uomo al centro del loro pensiero e della loro azione.

Nel pomeriggio di Capodanno concluderà il pellegrinaggio la visita alla Certosa di Firenze, in località Galluzzo, per poi rientrare a casa in serata.

Mariarosa Pontiggia

Testimonianza/Un giovane seregnesse racconta l'incontro in Duomo a Milano

Con i vescovi un dialogo "semplice ma non facile" che ha mostrato che si può essere davvero Chiesa

Lo scorso sabato 6 novembre si è tenuto, nel Duomo di Milano, il tavolo di lavoro giovani e vescovi, come raccontato da **Fabio Brenna** sullo scorso numero de "L'Amico della Famiglia".

Un incontro improntato al dialogo che è stato fortemente voluto dai pastori delle Chiese lombarde, i quali non hanno mancato di testimoniare con le parole e con i fatti durante tutto lo svolgimento della giornata: è stato palpabile il clima attento di ascolto e il desiderio autentico di relazione, che è riuscito a far sentire accolto anche chi si sentiva maggiormente intimorito dagli zuccheti violacei.

Non sono state disattese le aspettative iniziali: è stata una parola presa sul serio, quella dei giovani, da parte dei vescovi: a volte silenziosi, dove opportuno incalzanti, disponibili ma con la dose di precisione e severità che la serietà richiede, solleciti, impegnati nel dialogo con lieto entusiasmo.

Nel riverbero mediatico dell'evento, da più voci è stato sottolineato il carattere straordinario di ciò che è avvenuto quel sabato in cattedrale: un esercizio inedito di sinodalità, che coinvolge attivamente quella gioventù di cui tutti parlano ma che ben pochi hanno la pazienza di ascoltare, e con cui ancora meno hanno il coraggio di dialogare; tuttavia, tra le varie narrazioni successive all'incontro, quella che secondo me ha saputo descrivere al meglio l'evento viene dalla tastiera di don **Michele**



I giovani a tu per tu con l'arcivescovo Delpini

Falabretti, responsabile del Servizio nazionale di pastorale giovanile, che ha descritto il format di dialogo proposto come "semplice, ma non facile".

E davvero nella essenziale struttura di quattro brevi interventi, di tre minuti ciascuno, era concentrata quanto più possibile l'esperienza sinodale di ascolto e discernimento, con stima reciproca pur nel riconoscimento della differenza di ruolo: quello dei pastori di custodire un messaggio e farlo diventare un annuncio, discernere il bene della Chiesa e guidare le comunità, e quello dei giovani di portare una parola attuale, creativa e provocatoria.

È stato proprio così, come anche in famiglia, in politica, nella scuola dovrebbe accadere: un confronto aperto, senza pregiudizi né posizioni ideologiche, in cui i giovani, inseriti nel contesto di una comunità ricca di esperienze e punti

di vista, hanno dato voce alle proprie necessità, incarnato la loro profezia, proposto sguardi inediti e, insieme a chi ha come caratteristica propria del suo ministero l'esperienza (presbiteri, in senso letterale, significa proprio "anziani"), contribuito a desiderare e progettare il futuro della Chiesa.

E come una famiglia abbiamo poi mangiato tutti insieme, condividendo una relazione semplice, scambiandoci battute e racconti di quotidianità davanti al caffè, avendo il modo e il tempo di vivere, insieme ai nostri vescovi, una relazione di paternità/figliolanza concreta, non solo simbolica o rituale.

Mi sembra significativo condividere alcuni curiosi dettagli di quella giornata, primo tra tutti l'esperienza sorprendente di essere una voce sola, pur venendo da territori e realtà distanti, ricchi di una pluralità di sensibilità e di punti di vista,

ciascuno portando la testimonianza di persone la cui quotidianità è intrecciata con la propria. Qualcuno più saggio di me, ascoltando il mio racconto dell'accaduto, si è addirittura sbilanciato definendo questa coincidenza di intenti "azione dello Spirito".

Il secondo piccolo dettaglio che ho trovato estremamente espressivo è la possibilità di dialogare sotto le volte della chiesa cattedrale. Essere incastonati tra le maestose colonne e illuminati dalle ampie vetrate gotiche è stato un promemoria costante che ciò che stava accadendo non era una iniziativa di carattere democratico o sondativo, ma una occasione per essere Chiesa viva che si interroga e si rinnova.

Il terzo spunto arriva invece dalla sintesi operata dai moderatori dei tavoli al termine dell'evento. Con una frequenza più che significativa, trasversalmente rispetto a tutte le tematiche affrontate, è emerso il desiderio urgente dei giovani di relazione, di una comunità in cui crescere, che sia esempio autorevole e che abbia voglia di incontrarli e di condividere il loro linguaggio, senza sottrarsi alle domande scomode o banalizzare la complessità della vita, fornendo una testimonianza incarnata delle vie d'amore percorribili al giorno d'oggi.

Non rimane ora che fare tesoro di questo momento di riflessione, e impegnarsi perché questo dialogo porti frutto, sia a livello diocesano che nelle singole parrocchie.

Marco Cattazzo

■ **Calendario/Dall'11 gennaio ogni secondo martedì del mese con inizio alle 20,45** Incontri di ascolto e riflessione per separate/i con il gruppo Acor dai Betharramiti ad Albiate

Riprenderanno il prossimo 11 gennaio gli incontri del Gruppo Acor rivolti a quanti vivono la separazione dopo il matrimonio soli o in una nuova unione. Da tempo la Chiesa ha preso a curarsi di queste persone con l'iniziativa 'Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito' e anche in città negli anni scorsi gli incontri si sono tenuti presso il collegio Ballerini quando ne era rettore don **Gianluigi Frova**.

Nello scorso anno pastorale il ciclo di incontri promosso dal Servizio per la famiglia della diocesi è stato avversato come tante altre iniziative dalla pandemia.

Ora si riparte con alcune novità. Intanto il Gruppo Acor ri-guarderà non solo il decanato di Seregno-Seveso con le sue parrocchie e comunità pastorali ma anche quello di Carate. Anche il luogo degli incontri sarà diverso in quanto il Gruppo Acor troverà ospitalità presso la casa dei padri Betharramiti in via Italia 2 ad Albiate.

Questo il calendario degli incontri, che si terranno sempre ogni secondo martedì del mese con inizio alle 20,45, con il titolo 'Il Vangelo della misericordia' e che affronteranno i seguenti temi: l'11 gennaio 'Si prese cura di lui (Lc 10, 25-37)'; l'8 febbraio 'Va dietro a quella perduta (Lc 15, 1-10)'; l'8 marzo 'Gli corse incontro e lo baciò (Lc 15, 11-32)'; il 12 aprile 'Oggi sarai con me in Paradiso' (Lc 23, 33-43); il 10 maggio 'Il lembo del mantello (Lc 8, 40-56). Per partecipare

agli incontri sarà necessario essere in regola con le vigenti disposizioni ministeriali anti Covid 19.

Per ogni informazione ci si può rivolgere ai referenti del Gruppo, **Adriana e Sergio Corbetta** cell. 348 7911733 adrianasergio@libero.it e don **Mauro Mascheroni** cell. 340 3859429 don.mauro.mascheroni@gmail.com. E' possibile anche telefonare ai referenti prima di partecipare agli incontri. Per l'ascolto e/o l'accompagnamento spirituale è a disposizione anche don **Fabio Viscardi** cell. 338 8020135 donfabio@trinitacesano.it.

Gli incontri sono momenti di ascolto e riflessione sulla Parola di Dio aperti a tutti in uno stile di accoglienza e fraternità reciproca per ricercare la verità su di sé.

Scoprire che la Paola di Dio raggiunge ciascuno di noi nella sua concreta situazione, e che anche la sofferenza e il dolore possono diventare il luogo di una nuova conversione all'Amore misericordioso del Padre è una opportunità offerta dall'iniziativa.

Così come incontrare fratelli e sorelle che, avendo vissuto la profonda sofferenza della separazione, sono riusciti a ritrovare nella loro vita i segni della presenza di Dio, riscoprendo in Gesù un compagno di viaggio.

Il Gruppo Acor offre la possibilità di vivere un'esperienza di Chiesa in cui le singole persone, riunite nel nome di Gesù, si sostengono e si aiutano reciprocamente.

■ **Dal 10 al 25 gennaio in via Cavour 25** Cresima per gli adulti: percorso di preparazione in cinque incontri

Anche all'inizio del prossimo anno la Comunità pastorale San Giovanni Paolo II proporrà un percorso di preparazione alla Cresima per gli adulti, a cura della parrocchia S. Giuseppe, che si condenserà in cinque incontri serali dal 10 al 25 gennaio 2022. Gli incontri, tutti con inizio alle 21, si terranno presso il centro pastorale mons. Ratti di via Cavour 25.

La Cresima verrà poi celebrata in Basilica S. Giuseppe domenica 6 febbraio durante la messa delle ore 18. Chi ha frequentato questo corso potrà ricevere la Cresima anche in un altro luogo presentando l'attestato di frequenza al corso che verrà consegnato il 25 gennaio. Chi la riceverà il 6 febbraio dovrà confessarsi (in Basilica o altrove, a propria scelta) qualche giorno prima. In Basilica si può farlo ogni giorno (ore 17-18,15 tutti i giorni; il sabato ore 8-9,15 e 15,30-18,15).

Per tornare al corso si inizierà lunedì 10 gennaio con l'incontro introduttivo sul tema 'Il Dio dei cristiani', si proseguirà venerdì 14 con 'La persona e il messaggio di Gesù', quindi martedì 18 con 'Il sigillo dello Spirito Santo', a seguire venerdì 21 su 'Vivere nella Chiesa' e infine martedì 25 su 'Il rito della Cresima'. Perché il corso sia valido occorre partecipare ad almeno quattro dei cinque incontri.

L'iscrizione va effettuata entro giovedì 6 gennaio 2022 compilando il modulo apposito e consegnandolo personalmente in sacrestia della Basilica (o in segreteria parrocchiale, piazza Libertà 6, tel. 0362-231308 Email: seregnoprepositurale@chiesadimilano.it). All'iscrizione (o al primo incontro) occorre consegnare anche il proprio certificato di Battesimo.

La Cresima può essere ricevuta solo se si è in situazione cosiddetta "regolare" dal punto di vista matrimoniale secondo le attuali norme della Chiesa Cattolica; se si è conviventi o sposati solo civilmente si può frequentare ugualmente il corso, ma la celebrazione della Cresima sarà possibile solo dopo il matrimonio religioso. Si deve scegliere come padrino o madrina una persona - che non sia un proprio genitore - di buona reputazione, di almeno 16 anni, già cresimata e in situazione matrimoniale cosiddetta "regolare" (cioè non convivente, né sposato/a civilmente, né divorziato/a e poi risposato/a civilmente).

Si ricorda infine che per poter partecipare è necessario rispettare le vigenti norme antiCovid (non avere febbre o sintomi, non essere in quarantena, non essere entrati recentemente in contatto stretto con soggetti positivi al Covid-19...). Trattandosi di incontro privato, non è necessario avere il green pass ma occorre la mascherina.

Tre serate-1/Il vescovo ausiliare ha presentato la lettera pastorale dell'arcivescovo

Martinelli: "Una Chiesa capace di pensare, scegliere e camminare insieme, ecco cos'è la sinodalità"

Unita libera lieta - La grazia e la responsabilità di essere Chiesa".

Questo il titolo della proposta pastorale per l'anno in corso che mons. **Mario Delpini**, arcivescovo della diocesi, ha presentato il mese di settembre; è anche il tema che la comunità pastorale S. Giovanni Paolo II ha approfondito in tre serate come avvio di quest'anno, in cui l'arcivescovo ha invitato a riscoprire la bellezza di camminare insieme.

Nel corso della prima serata, venerdì 19 novembre, è intervenuto mons. **Paolo Martinelli**, vescovo ausiliare di Milano, vicario episcopale per la vita consacrata e per la pastorale scolastica, membro del consiglio permanente della Cei per il prossimo quinquennio in qualità di presidente della commissione episcopale per il clero e la vita consacrata.

Mons. Martinelli ha sottolineato il felice accostamento dei tre verbi presenti nel tema specifico della serata "Una Chiesa capace di pensare, scegliere e camminare insieme - Proposta di riflessione sullo stile sinodale", che esplicitano le dimensioni fondamentali per progettare un percorso sinodale.

Dapprima il relatore ha presentato la struttura della lettera pastorale dell'arcivescovo: un'introduzione, nella quale si fa riferimento alla tribolazione e alla pandemia con l'invito ad abitare questo tempo non ripiegati passivamente o rassegnati, ma responsabili e consapevoli, alla ricerca di nuovi



Mons. Bruno Molinari con mons. Paolo Martinelli

percorsi di vita e di relazione. Seguono quattro capitoli, le cui riflessioni ruotano attorno ai capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni, i discorsi dell'addio, e all'approfondimento di ciascuna delle tre caratteristiche della Chiesa indicate dall'arcivescovo: unità, libera, lieta. Completano lo scritto alcune appendici applicative sul Vangelo di Giovanni, i gruppi Barnaba e l'Amoris laetitia.

La domanda fondamentale - ha proseguito mons. Martinelli - è quale volto di Chiesa emerge dalle celebrazioni dei santi misteri: quello di una Chiesa che vive una relazione personale e comunitaria col Cristo vivo? La proposta pastorale dell'arcivescovo è l'anno liturgico con le celebrazioni e l'ascolto della Parola, cioè Cristo che ci parla nella situazione che stiamo vivendo, in una circolarità originale e feconda. È un cammino non scontato che porta a fare nostro il pensiero di Cristo, a stringere con lui un'amicizia, una relazione che ha il connotato della reciproci-

tà, capace di unità e di valorizzazione delle diversità.

Addentrando nel cuore del tema, mons. Martinelli ha sottolineato come «una Chiesa unita è fondata su questa amicizia, siamo resi partecipi della comunione trinitaria, in comunione gli uni con gli altri non per un processo di uniformità, ma di riconoscimento delle diversità. Credere presuppone la comunione.»

Un altro passo decisivo è il tema della sinodalità: «Sinodo è sinonimo di Chiesa, è descrittivo delle persone che camminano insieme, in ascolto vicendevole, imparando la corresponsabilità».

Sinodalità - ha affermato citando la Lumen Gentium - è tendere al consenso unanime, non al prevalere di una linea rispetto ad un'altra.

I vescovi italiani negli anni 2021/2023 sono chiamati a un cammino sinodale sui temi della comunione, partecipazione e missione, a livello diocesano l'arcivescovo propone le assemblee sinodali decanali

per riscoprire e ripensare il decanato nella sua pluriformità, valorizzando tutti i fedeli, i carismi e i talenti, le presenze sul territorio, il dialogo interreligioso. Ai gruppi Barnaba, preparatori delle assemblee decanali, spetta il compito di esplorare e valorizzare tutte le realtà, diversità che si compongono in corralità e armonia con un atteggiamento di stima vicendevole e di collaborazione.

È importante rendersi conto di ciò che cambia: la Chiesa dalle genti è uno di quei segni dei tempi che caratterizza la nostra diocesi, dove si accolgono preti e consacrati da varie parti del mondo per essere missionari tra noi, costituendo comunità a carattere internazionale e interculturale. Una Chiesa unita è Chiesa dalle genti che riscrive la pastorale degli esteri, ma al contempo riscopre l'esperienza dell'essere insieme, la bellezza della comunione.

Infine alcuni spunti di riflessione sulla Chiesa libera e lieta. Libera di vivere la propria missione, accogliere il dono del figlio di Dio e annunciare il vangelo; libera dalla compiacenza e dal timore di essere antipatica, oggetto di ostilità o indifferenza; resa lieta dalla grazia che i credenti ricevono nelle celebrazioni; gioiosa per la gratuità dell'incontro con Gesù, per essere tutti «amati e chiamati», come più volte proclama papa Francesco nel suo magistero della gioia.

Mariarosa Pontiggia

Tre serate-2/Le testimonianze di cinque persone impegnate a Saronno, Baranzate e Monza Giovani, territorio, famiglia: così la Chiesa diventa creativa e innovativa nel cambiamento d'epoca

Una Chiesa creativa e sempre in ascolto dello Spirito: era questo il tema proposto venerdì 26 novembre, presso il teatro dell'oratorio Sant'Ambrogio, nell'ambito delle tre serate di approfondimento del testo dell'arcivescovo "Una Chiesa unita, libera e lieta".

Focus della serata una Chiesa libera, costruttiva e creativa, che sa individuare strade nuove a favore di giovani, famiglie e situazioni di povertà, come è emerso dalle testimonianze di **Emanuele Fant**, direttore di UFO di Saronno, **Corinna Malighetti** e **Mattia Longoni** famiglia missionaria a km zero di Monza, **Manuela Magni** e **Laura Fichera** della comunità parrocchiale Sant'Arialdo di Baranzate.

Una serata ricca di spunti e indicazioni concrete, che sottolinea un grande desiderio di essere Chiesa a tutto tondo, nelle diverse realtà del vivere quotidiano, come nelle situazioni più disagiate. Tutte esperienze, quelle proposte, nate dalla lettura dei cambiamenti e dei bisogni che attraversano la nostra società, alla ricerca di strade nuove ed incisive per essere presenza viva, testimonianza concreta.

Una Chiesa che sa essere coraggiosa, che parte dalla realtà del territorio per fornire aiuto concreto, come nel caso della comunità che opera nel quartiere Gorizia di Baranzate, caratterizzato da una massiccia presenza di popolazione straniera e da un'urbanizzazione irrazionale. Attraverso l'asso-



I protagonisti delle testimonianze con don Bruno

ciazione "La rotonda" fa fronte alle molte necessità legate all'abitazione, alla disoccupazione, alle difficoltà educative e sanitarie. Sono nate nel tempo attività per minori, come i doposcuola per le varie fasce d'età supportati anche da psicologi, progetti per giovani e lavoro, proposte per aggregare legate all'intercultura e alla scuola di italiano, interventi per il sostegno abitativo e alimentare grazie all'apertura di un emporio, sanitario con la presenza di ambulatori di pediatria e ginecologia.

«Il tutto - hanno sottolineato Manuela Magni e Laura Fichera nei loro interventi - mettendo al centro la persona e la cura della relazione, con un'attenta lettura dei bisogni e delle necessità per avviare interventi mirati, talvolta su misura.»

Una Chiesa che sa essere creativa e innovativa come nel caso del progetto UFO, acronimo di Urgente Forzare gli Orizzonti, a favore dei giovani. Nato a Saronno da un'intuizione di mons. **Armando Catta-**

neo, che ha operato anche in città, il progetto tende alla riorganizzazione dei sei oratori della città, per offrire ai giovani spazi pensati appositamente per loro. «L'idea - ha affermato Emanuele Fant, direttore del progetto - è quella di offrire competenze che suscitino fascino nei ragazzi, grazie all'intervento di maestri e artisti per intercettare giovani di diversa origine o idee». Nel recente passato, a partire dall'esperienza della pandemia, si è lavorato sull'Inferno di Dante letto in parallelo con l'inferno del lockdown e con l'esperienza della costrizione dei detenuti; nel corso di incontri promossi con tre scrittori sul tema del male si sono connessi ben tremila studenti. La proposta futura ruota intorno ad attività teatrali, con idee raccolte tra gli stessi ragazzi per poi trasformarle in uno spettacolo da rappresentare su veri palchi in un confronto costante con la realtà.

Una Chiesa che sa essere propositiva di nuove figure e

nuove modalità di relazione, come emerge dall'intervento di Corinna Malighetti e Mattia Longoni che hanno raccontato la loro esperienza missionaria di giovani sposi in Ecuador, così coinvolgente e travolgente da lasciare in loro una forte tensione alla vita comunitaria. Al loro rientro, dopo un periodo a Calco, hanno concretizzato il loro desiderio di comunità abitando all'oratorio S. Rocco di Monza accanto al sacerdote, nell'ambito del progetto diocesano "Famiglie missionarie a km zero". Con don Luca, il sacerdote della porta accanto, si è instaurata una relazione fraterna, di fiducia e collaborazione.

«All'arrivo - ricordano i coniugi, ormai famiglia con tre figli - ci è stato chiesto di essere famiglia e rendere l'oratorio una casa, un luogo accogliente. Abbiamo puntato su un segno: la Chiesa è di tutti, non solo dei preti, tutti sono chiamati a esserne partecipi in quanto battezzati. La nostra è una famiglia con i suoi limiti e difetti, ma la porta di casa è sempre aperta per un dialogo, un pasto insieme. E le relazioni si intessono anche davanti a scuola, nei momenti di sport, poco per volta. Giorno dopo giorno vogliamo testimoniare l'incontro col Signore che ci ha cambiato la vita».

Uno spaccato di Chiesa all'opera con coraggio e fantasia, secondo lo stile del Vangelo.

M.R.P.

Tre serate-3/ Applauditissimo concerto testimonianza nel santuario di S. Valeria Il coro Shekinah con canti, danze, musica e silenzi ha mostrato il volto gioioso di una Chiesa vivace

Una Chiesa affabile e festosa" è stato il tema proposto venerdì 3 dicembre presso la chiesa S. Valeria, in una serata decisamente più affollata rispetto alle precedenti. Il coro Shekinah ha tenuto un concerto testimonianza sulla gioia grazie a musica, canti, danze, letture e silenzi.

Diversi gli spunti di riflessione filtrati tra un canto e l'altro: la gioia non è un'illusione, ma qualcosa di reale e possibile; possiamo essere felici grazie a Dio che ci risolveva dalle nostre fragilità; la gioia è relazione d'amore, gratuità, servizio; è custodire la pace del cuore, secondo il concetto francescano di perfetta letizia; gioia è condivisione e benedizione. Tanti messaggi di gioia collegati dal filo armonioso della musica e del canto, proposti da un coro giovane e brillante, voci fresche e armoniose, abilmente guidate dal direttore **Filippo Bentivoglio**.

Il coro Shekinah, che da anni sostiene e anima i momenti di preghiera e di riflessione per



Il coro Shekinah durante il concerto nel santuario di S. Valeria

i giovani nel Duomo di Milano, dalle veglie missionarie alla Traditio symboli, ha al suo attivo un vasto repertorio di canzoni, la produzione di alcuni video e cd, la partecipazione a serate a tema in più di settanta chiese e teatri della Lombardia, sempre con la formula del "concerto/meditazione". Ha animato alcune celebrazioni della Gmg di Cracovia nel 2016 e di Panama nel 2019. Nell'agosto 2018 ha animato la veglia di preghiera presieduta

da Papa Francesco e cantato durante la messa in piazza S. Pietro in occasione dell'incontro dei giovani italiani con il Santo Padre, cui erano presenti alcuni giovani di Seregno. Arte e fede coniugate in un binomio capace di comunicare emozioni, un coro giovane che parla ai giovani, presenti in folto numero a S. Valeria.

Una riflessione significativa sul volto lieto e gioioso della Chiesa, a conclusione di un percorso in tre tappe di lettura

attenta e approfondita della proposta dell'arcivescovo Delpini per l'anno pastorale in corso.

Tocca ora ai credenti, dai sacerdoti ai laici, dai Consigli pastorali e decanali ai gruppi Barnaba, pensare e progettare una chiesa viva e accogliente, attenta ai bisogni della comunità civile, aperta e solidale, che sappia mettere in campo idee e risorse, volto di una Chiesa testimone dell'amore di Cristo per i fratelli. **M.R.P.**

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

La conclusione dell'anno speciale di san Giuseppe ha accompagnato la comunità al tempo natalizio

Si celebra oggi l'ultima domenica di Avvento, tempo vissuto con diverse occasioni di preghiera e meditazione in preparazione ad accogliere la nascita del Redentore.

Quest'anno l'Avvento per la comunità della Basilica è stata anche un'occasione per soffermarsi sulla figura di san Giuseppe, patrono della chiesa madre della città, nell'anno a lui dedicato da Papa Francesco e conclusosi l'8 dicembre scorso, festività dell'Immacolata Concezione.

In Basilica, oltre alla particolare cura dell'altare dedicato a san Giuseppe, è stata posta una statua del santo accanto all'altare centrale ed il giorno dell'Immacolata ad ogni messa è stato ripetuto il canto "O Giuseppe mio custode" ed è stata recitata la preghiera composta dal papa in onore di San Giuseppe.

Era l'8 dicembre 2020 quando in piena pandemia papa Francesco istituiva un Anno speciale dedicato al padre putativo di Gesù attraverso la Lettera apostolica "Patris Corde" (Con cuore di Padre). Un evento quello di questo giubileo pensato dal Vescovo di Roma per celebrare un importante anniversario: i 150 anni della proclamazione del santo e patrono della Chiesa universale da parte di papa Pio IX.

"Un anno - ha ricordato papa Francesco nell'Angelus dello scorso 8 dicembre - per far riscoprire la straordinaria figura del padre putativo di Gesù, un uomo nell'ombra ma costantemente vicino alla con-



La benedizione a chiusura dell'anno di S. Giuseppe

■ Nella ricorrenza di Santa Cecilia

Un filicorno e una cornetta in dono alla Filarmonica "Città di Seregno"



La consegna degli strumenti alla Filarmonica

Proseguendo una antica tradizione, iniziata da mons. Luigi Gandini, domenica 21 novembre, al termine della messa delle 10, in basilica san Giuseppe, don **Leonardo Fumagalli**, a nome del prevosto mons. Bruno Molinari, in segno di riconoscenza e di un legame mai interrotto, ha donato all'Accademia Filarmonica "Città di Seregno", nelle mani di due giovani strumentisti, due nuovissimi strumenti: un filicorno soprano e una cornetta. La cerimonia si è svolta in occasione della memoria liturgica di santa Cecilia, patrona della musica e del canto. Questo significativo ed importante gesto è stato ripreso da mons. Molinari nel 2013.

P. V.

dizione umana di ciascuno di noi."

Questi 365 giorni trascorsi, con il dono di speciali indulgenze, hanno voluto offrire ad ogni fedele la possibilità di "rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio proprio sull'esempio di san Giuseppe e di impegnarsi con preghiere e buone opere per ottenere con il suo aiuto conforto e sollievo dalle gravi tribolazioni umane e sociali che oggi attanagliano il mondo contemporaneo."

Arricchiti dagli insegnamenti di questo grande santo, padre amato, padre nella tenerezza, padre nell'obbedienza, padre lavoratore... sposo di Maria e padre di Gesù, ci accingiamo a vivere il grande evento della Natività.

Diverse celebrazioni accompagneranno il tempo natalizio, in particolare la festività dell'Epifania con il corteo dei Magi (articolo a pagina 17), sarà solennizzata in Basilica dalla presenza di mons. **Luca Raimondi**, vescovo ausiliare di Milano.

Il tempo natalizio si concluderà domenica 9 gennaio, festa del Battesimo di Gesù, con la messa solenne delle 10 alla quale sono invitate a partecipare le circa cento famiglie dei bambini battezzati nell'anno 2021.

Una celebrazione importante per ringraziare il Signore del dono della vita e dell'inizio del cammino di fede nella comunità cristiana. In tempo di pandemia i battesimi celebrati rappresentano un segno di grande rinascita per la Chiesa e per l'intera comunità.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

Parrocchie/Santa Valeria

Un legno diverso per ciascuna delle statue del presepe della scultrice Roberta Mariani

Quest'anno il presepe allestito all'interno del Santuario ha un tocco particolare ed esprime la creatività artistica della scultrice seregnesa **Roberta Mariani**, che già ha avuto modo di farsi conoscere e apprezzare durante la festa di S. Valeria.

Ringraziandola per la sua opera originale, le abbiamo chiesto qualche riflessione che l'ha guidata nella realizzazione del Presepe.

«Le statue sono state scavate nel pieno del legno, ricavate da essenze diverse, tutte presenti nel presepio. San Giuseppe è stato scolpito in legno di noce, scuro, forte e compatto, che vuole significare i tanti anni vissuti. La Madonna è in legno di ciliegio che, con il suo dolce profumo e il suo caldo colore vuole valorizzare la maturità della giovane donna.

E, al centro, Gesù Bambino, in cedro del Libano, con la sua profumazione intensa e il suo colore ben marcato negli strati. Questo tipo di legno mi è sembrato adatto perché cresce veloce ma si presenta compatto e resinoso, resistente alle intemperie e ai parassiti, ed è capace di affrontare le avversità.

Nel complesso, osservando il Presepe, contempliamo tre vite ben distinte, con radici diverse, ma unite in un unico, nuovo destino.

Per gli animali presenti nella stalla, ho usato due essenze meno pregiate, due legni che spesso vengono utilizzati dall'uomo per far fuoco e riscaldare, per costruire travi e perline: l'asino in abete e il bue



Roberta Mariani con la statua dell'asino

in pino marittimo».

Don Giuseppe Colombo, il vicario parrocchiale ha così commentato il presepe: «Grazie Gesù: l'umanità di ogni persona ha caratteristiche singolari, uniche... La tua presenza la rende partecipe di una grandezza divina e di un progetto eterno. La presenza del Salvatore dona a tutta l'umanità armonia e consistenza eterna... C'è bisogno "solo" che l'umanità si lasci modellare dallo Spirito di Dio, come il legno dall'artista».

Paola Landra

Mostra/Lavori artigianali di maglia e taglio e cucito

Laboratorio, solidarietà e 'buon vicinato'

Una comunità cresce se riesce a essere accogliente e solidale. E come ogni Avvento tutta la comunità parrocchiale ha la possibilità di avvalersi dell'opera di un gruppo di persone che tutto l'anno animano il "Laboratorio S. Valeria" e incessantemente lavorano per creare oggetti con ogni tipo di materiale, si cimentano a creare piccoli lavori artigianali, anche di taglio e cucito, a maglia e altro ancora.

E anche per quest'anno è riuscito a realizzare una mostra natalizia della solidarietà, anche se più limitata rispetto a quella che tradizionalmente veniva allestita gli scorsi anni e nel rispetto delle norme anticovid.

Il gruppo del Laboratorio si ritrova ogni martedì pomeriggio presso i locali di via Piave, ed è aperto a tutti coloro che vogliano dare il proprio contributo. Infatti, questa iniziativa, ormai pluridecennale, si pone tra i suoi obiettivi quello di costruire comunità attraverso la costruzione di quello che l'arcivescovo chiama "buon vicinato". Occorre dare concretezza all'idea di solidarietà tra le nostre case nella comunità parrocchiale e questa si può realizzare anche attraverso la raccolta di piccoli

contributi che, poi, possono servire per sostenere situazioni di necessità e bisogno che si vengono a creare sia nel quartiere di S. Valeria che nella città di Seregno.

Tutto ciò serve anche a non cedere all'individualismo, superare lo scoraggiamento che spesso sopraggiunge in questi tempi difficili, e aiuta a costruire le buone relazioni.

Il periodo di pandemia, infatti, ha messo a dura prova le attività del gruppo che ha dovuto trovare nuove modalità di organizzazione del lavoro. Coraggio e tenacia sono serviti per non lasciarsi andare a sterili lamenti e a darsi da fare. Così in questo ultimo anno il lavoro del gruppo è stato portato avanti ciascuno nella propria abitazione ma collegati in una sorta di rete con tutti gli altri collaboratori, in un continuo scambio di idee e, se possibile, anche di materiali da usare.

Il desiderio che trapela è quello di accompagnare altre persone e trasmettere loro queste buone pratiche, soprattutto alle nuove generazioni, per spronarle a farsi promotrici di nuove forme di solidarietà.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Concerto dell'orchestra e coro del liceo Zucchi per i 40 anni della compagnia S. G. Bosco 1982

Sono passati solo quarant'anni. Da quel lontano 1982, quello che era un semplice gruppetto di ragazzi oggi è una realtà solida ed affermata.

Così **Giorgio Trabattoni**, fondatore, regista ma soprattutto anima (e corpo) della Compagnia teatrale san Giovanni Bosco 1982, introduce i festeggiamenti per i primi quarant'anni di attività della compagine artistica nata all'ombra della parrocchia del Ceredo.

"Chiudiamo un anno triste, senza nessuna replica e senza eventi. Non lo faremo con una rappresentazione teatrale - annuncia - ma con un concerto natalizio, domenica 19 dicembre alle 17 nella chiesa parrocchiale, grazie alla collaborazione della comunità San Giovanni Bosco e al patrocinio del Comune di Seregno. Guardare al futuro e andare oltre questo periodo buio: questo abbiamo pensato. Per questa ragione, abbiamo invitato i giovani studenti del liceo musicale Bartolomeo Zucchi di Monza, un'eccezione del nostro territorio".

Da qualche anno l'istituto, da sempre celebre liceo classico, ha infatti aperto le sue porte alla nuova sezione musicale. Giovani che affrontano giornalmente non solo il classico studio liceale, ma che abbracciano a tutto campo le materie musicali e lo studio di almeno due strumenti ciascuno: chi il pianoforte, chi il violino, la viola, il sax, la chitarra, ma anche il canto ha il suo posto. Lo studio di quest'ultimo è anche motivo di aggregazione in di-



Una parte dell'orchestra e coro del liceo musicale Zucchi di Monza

versi gruppi, che in occasioni come questa diventano una sola anima.

"Si tratta di cento ragazzi e ragazze tra orchestrali e coro - riprende Trabattoni -, e diversi sono gli insegnanti che dirigeranno questo concerto! Il programma inizia da William Byrd con l'Ave Verum, fino all'esecuzione di Ensemble di Ottoni, passando per George Gershwin a Bobby Watson. E come tralasciare J. S. Bach, W. A. Mozart, Vivaldi con il Gloria. Naturalmente non mancheranno arie natalizie tra cui 'Deck the Halls' di Nikolai Kedrov. Insomma, un programma di tutto rispetto, diretto dai maestri **Giuseppe Mariotti, Patrizia Macrelli, Giambattista Pianezzola**".

Il numeroso gruppo che darà vita al concerto sarà composto da un coro accompagnato da un'orchestra di archi, un quartetto di clarinetti, un ensemble di ottoni, un ensemble vocale e un quartetto di sassofoni, accompagnati e preparati

dai docenti **Giovanna Rodà, Enea Fornoni, Giambattista Pianezzola, Claudio Frigerio, Chiara Rizzo, Filippo Costantino, Francesco Lori, Mariella Rigamonti, Vincenzo Minacapilli e Patrizia Macrelli**.

"Il concerto - riprende il fondatore - non sarà solo il primo appuntamento per ricordare i nostri quarant'anni di attività ma aprirà ufficialmente anche la nostra stagione: la compagnia in questi giorni ha infatti iniziato le prove per il debutto stagionale, un'emozione che manca da quel lontano febbraio 2020 quando, qualche ora prima di entrare in scena, arrivava la notizia di chiudere tutto".

Un duro colpo per un gruppo affiatato e appassionato che ha patito i lunghi mesi di inattività e soprattutto l'impossibilità di ritrovarsi per continuare a coltivare insieme l'amore per il teatro.

"Nel frattempo abbiamo la-

vorato sui nuovi programmi e sui futuri spettacoli - sottolinea Trabattoni -. Ma serve ricominciare senza dimenticare che in questi 40 anni abbiamo rappresentato decine di commedie in molti teatri d'Italia, abbiamo regalato emozioni con il Riconoscimento nazionale biennale Garinei e Giovannini di cui la compagnia è l'ente organizzatore ufficiale e abbiamo collaborato a tante iniziative solidali. Il nostro è un modo diverso di fare volontariato".

Le ultime parole sono di gratitudine: "Ringraziamo tutta la comunità pastorale San Giovanni Paolo II in particolare mons. **Bruno Molinari** e don **Guido Gegerini** e la dirigente scolastica **Rosalina Caterina Natalizi Baldi** che hanno permesso con entusiasmo questo evento. Un particolare ringraziamento anche al Comune di Seregno che ha patrocinato l'evento e all'Ufficio Cultura.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Una patronale con tre sacerdoti legati alla comunità e con tante occasioni per stare insieme e fare festa

Abbiamo vissuto con gioia la solennità di Sant'Ambrogio, patrono della diocesi e della nostra comunità parrocchiale. Sono state tante le occasioni per ritrovarci e fare festa”.

Don Fabio Sgaria, da più di due anni vicario parrocchiale, non nasconde la sua soddisfazione per il buon risultato della patronale della comunità a lui affidata.

“Innanzitutto - riprende - abbiamo fatto memoria di chi ci ha accompagnato e guidato nella fede: domenica 5 dicembre alle 10 don **Giuseppe Conti** ha presieduto l'Eucarestia ricordando i suoi 40 anni di ordinazione sacerdotale. Ricordo di un cammino intenso, gratitudine per il bene ricevuto e donato, sguardo pieno di fiducia verso il futuro perché abitato dalla grazia del Signore: sono queste le suggestioni che don Giuseppe ha ripreso nella sua omelia. È importante fare memoria e ricordare le proprie radici, non per una nostalgia sterile, ma per camminare con fiducia e creatività dentro le sfide che il mondo oggi ci offre”.

Martedì 7 dicembre, nella solennità liturgica di Sant'Ambrogio, la messa solenne delle ore 10 è stata concelebrata da don **Simone Arienti** e don **Alessandro Cesana** che hanno ricordato rispettivamente i 10 anni e i 20 anni di ordinazione sacerdotale.

“La comunità li ha ‘generati’ nella fede e ha alimentato il seme della vocazione che Dio ha posto nel loro cuore - sottolinea don Fabio - ed è stato molto bello rendere grazie, insieme con

loro, per le meraviglie che il Signore sa operare in chi si rende disponibile con il proprio “Eccomi”. Don Alessandro nell'omelia ha ricordato qualche figura significativa per il suo cammino umano e cristiano e, credo, che in tutti i presenti sono affiorati ricordi, aneddoti, episodi significativi”.

Dopo la celebrazione, sulla piazza della Chiesa è stato offerto un rinfresco per tutti.

“Nel pomeriggio i bambini e le loro famiglie sono stati coinvolti nel bellissimo spettacolo di magia di SuperZero. Subito dopo - continua il vicario - abbiamo acceso l'albero di Natale e tutte le luminarie che fanno bella la nostra piazza in occasione del Natale e i bambini hanno consegnato le stelle che hanno colorato e che verranno appese all'albero. Una buona cioccolata calda e del vin brulè per gli adulti hanno contribuito a scaldare i cuori”.

Mercoledì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria ha visto la piazza della chiesa popolarsi di alcuni gazebo delle associazioni di volontariato della città per i mercatini di Natale. Purtroppo l'inclemenza del tempo non ha consentito un allestimento completo. Nel pomeriggio in chiesa, il concerto del coro “Sing a Song” ha trasportato i presenti, numerosi malgrado il tempo, nelle melodie natalizie di tutto il mondo.

“Ora - conclude don Fabio - si apre davanti a noi il bellissimo tempo della novena e delle feste cristiane che celebrano l'unico protagonista del Natale che è Gesù Cristo”.



Don Giuseppe Conti al termine della messa



Don Simone e don Alessandro con don Fabio e i confratelli



Il concerto del coro 'Sing a Song' che ha concluso la festa

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Il presepe illuminato all'esterno della chiesa segno di una comunità che si prepara ad accogliere Gesù



Il presepe illuminato all'esterno della chiesa



Luigi Corti all'opera sul presepe in chiesa

La giornata dell'8 dicembre è iniziata con una bella nevicata, la prima della stagione, perfetta per entrare ancor di più nel clima natalizio e la comunità del Lazzaretto ha pensato a quanto sarebbe stata bella l'accensione del presepe all'aperto quella stessa sera.

Durante il giorno è giunta però la notizia che il carillon di campane non sarebbe arrivato a causa dell'impossibilità a muoversi, per ragioni di sicurezza, del mezzo di trasporto.

I parrocchiani più fedeli non hanno voluto mancare all'appuntamento e dopo i vesperi solenni si è comunque proceduto all'accensione del presepe. Al termine, immancabile ristoro dei partecipanti con frittelle, cioccolata calda e vin brulè.

Nella circostanza è stato svelato anche il grande presepe realizzato con tanta passione da alcuni volontari, e in particolare da **Luigi Corti**, che fa bella mostra di sé a lato dell'altare.

Dal 16 dicembre intanto è iniziata la novena di Natale. Due gli appuntamenti giornalieri, uno al mattino dopo la messa delle 8,30 e l'altro al pomeriggio, per i ragazzi della catechesi, dalle 17.

Per loro è stato approntato: "Il sogno di Dio è...", un percorso articolato in nove bellissimi racconti che vengono letti e poi spiegati per aiutarli a metterli in pratica,

così da scoprire il vero senso del Natale.

In questi giorni stanno volgendo al termine le benedizioni natalizie delle famiglie. Per tutti coloro che non sono stati visitati c'è ancora la possibilità di ricevere la benedizione in chiesa domenica 19 alle 15,30.

Mercoledì 22 dicembre alle 15 ci sarà una messa in onore di San Charbel, celebrata da padre **Karl Daoud**, monaco libanese che è già stato ospite della parrocchia del Lazzaretto nello scorso mese di luglio.

San **Charbel Makhluf**, al secolo **Youssef Antoun** (Giuseppe Antonino) è stato un monaco cristiano dell'ordine libanese maronita. Nato nel 1828, intraprese la vita monastica a 23 anni. Fu ordinato sacerdote nel 1859 e dopo 15 anni ottenne il permesso di ritirarsi nell'eremo dei SS. Pietro e Paolo ad Annaya, dove visse nell'obbedienza e nel nascondimento più assoluto. Taumaturgo, è anche definito il "Padre Pio del Libano" per alcuni miracoli compiuti in vita e per molti che gli sono stati attribuiti dopo la morte. Fu proclamato santo da papa Paolo VI il 9 ottobre 1977.

Anche quest'anno i parrocchiani sono invitati a collaborare all'abbellimento della chiesa per le festività, portando una stella di Natale. E' inoltre possibile deporre sotto l'albero i doni per i bambini meno fortunati.

Da giovedì 23 dicembre sarà poi possibile visitare in chiesa una mostra di presepi provenienti da tutto il mondo.

Venerdì 24 dicembre, la messa sarà celebrata solo al mattino alle 8,30 e non ci sarà la messa di mezzanotte; come lo scorso anno verrà celebrata invece la messa dell'Aurora alle 5,30 del mattino di Natale, come a Betlemme. Seguiranno altre due messe alle 10 e alle 11,30. A Santo Stefano le messe seguiranno l'orario festivo.

Il 31 dicembre alle 17,30 sarà celebrata la messa con il Te Deum di ringraziamento, alla quale farà seguito una "Cena insieme" pensata per le famiglie, con la tombolata e l'immancabile brindisi di mezzanotte. Per il giorno dell'Epifania è in programma la messa solenne delle 10 e la visita dei Re Magi.

A conclusione il pensiero augurale per i parrocchiani del vicario don Michele Somaschini: "Accogliamo il Natale di Cristo come l'evento capace di rinnovare la nostra esistenza. L'incontro con il Bambino Gesù ci renda persone che non pensano soltanto a se stesse, ma si aprono alle attese e alle necessità dei fratelli. Così diventeremo anche noi testimoni della luce che il Natale diffonde sull'umanità intera. Per noi è nato un bambino. Un figlio ci è stato donato. Buon Natale di Gesù".

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Don Mauro Mascheroni: "Nella gente incontrata la bella umanità che Dio ha voluto condividere"

Mi ha sempre impressionato il fatto che le antiche immagini della natività, soprattutto orientali, nel rappresentare questa scena legano inscindibilmente tra loro la nascita e la morte del Signore.

Di solito c'è una culla dipinta come un sepolcro, e le fasce del bambino che richiamano quelle di un sudario; c'è pure una croce, proprio a evidenziare quel che emerge dai racconti evangelici, e cioè che quel neonato è nientemeno che il Salvatore atteso, colui che ha redento il mondo con il dono della sua vita per amore.

Quella notte di Betlemme viene descritta come la notte in cui i pastori, simbolo degli emarginati di ogni tempo e degli uomini e delle donne qualunque come siamo noi, sono i più pronti e i più disponibili a incontrare Gesù e poi ad andare ad annunciarlo.

Nelle scorse settimane, visitando molte famiglie per le vie di S. Carlo, ho trovato forse più voglia che in passato di condividere sia le piccole gioie che le grandi sofferenze. Ringrazio chi mi ha dato questa preziosa testimonianza e invito tutti a fare altrettanto con qualcun altro!

Nella grande dignità con cui le persone qualunque portano i pesi della vita, mi sembra di riconoscere quella bella umanità che Dio ha voluto condividere ed elevare. Mi rendo anche conto, non senza qualche tremore, che per tutti noi ciò significa dover scegliere di amare fino in fondo, finanche a quelle estreme conseguenze che hanno a che fare col dare, in un modo o in un altro, la propria vita. Saremo capaci di tanto amore? Io voglio



Il vicario parrocchiale don Mauro Mascheroni

credere che con la grazia di Dio ciò si potrà fare!

"Così anche noi, in questo Natale, siamo chiamati a riscoprire la Pasqua dentro gli eventi di Betlemme. Gesù è Dio che entra nel mondo attraverso la porta di un bambino. E' un vero Natale 'pasquale' quello che viviamo non solo quest'anno ma tutti gli anni e tutti i giorni, anche quando le luci si sono spente, gli alberi smontati, i mercatini chiusi, la musica cambiata e i babbi natale sbarbati fino al prossimo anno" (cit.).

Così sia!

Don Mauro Mascheroni

Oratorio/Biglietti speciali preparati dai bimbi della catechesi

Auguri e doni arrivano con la moto-renna

Negli anni scorsi veniva organizzato il Natale delle famiglie in oratorio con giochi e la cena condivisa per creare un momento di festa e gioia tutti insieme, grandi e piccoli.

I babbi natale con elfi e folletti ad aiutarli facevano pervenire agli anziani ed ammalati di San Carlo un dolce pensiero con un biglietto di auguri speciale, un "pezzo unico" realizzato dai bimbi del catechismo e della scuola dell'infanzia. L'anno scorso non si è potuto e anche quest'anno, causa Covid, abbiamo dovuto annullare la cena.

E allora ecco l'originale alternativa di questo Natale: andiamo fuori per le strade del quartiere, con la moto-renna messa a disposizio-



I biglietti di auguri preparati dai bambini

ne dal nostro sempre disponibile Diego, per augurare a tutti un Buon Natale e consegnare i doni. Abbiamo coinvolto quanto più possibile le realtà parrocchiali: i bambini hanno realizzato i disegni, la corale ha preparato i canti per l'inedita esibizione itinerante, i Babbi

Natale (sì, più di uno) hanno confezionato i pacchetti, la moto-renna ha scaldato i motori. L'appuntamento è per sabato 18, alle 17, per la camminata dei Babbi Natale per le vie di San Carlo. Vi aspettiamo.

Elena Monguzzi

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario di Maria Ausiliatrice

Alice, la 'nipotina di Babbo Natale' è arrivata anche in via Verdi per portare il suo regalo ad Alessandro

Il Natale bussa anche alle porte dell'Opera don Orione di via Verdi anche se il Covid continua a destare preoccupazione per i possibili contagi di ospiti e personale, all'interno soprattutto della residenza anziani, senza sottovalutare i pericoli per la residenza disabili.

In santuario don **Graziano De Col** segue con cura la preparazione delle celebrazioni liturgiche così come le tappe di avvicinamento, dalla novena alle confessioni.

All'interno del Piccolo Cottolengo invece si intensificano le attività di intrattenimento degli ospiti, coinvolti sin dall'inizio del mese di dicembre nella preparazione degli addobbi per tutti gli ambienti della struttura. Alcuni ospiti della residenza disabili accompagnati dai loro educatori e assistenti hanno fatto anche qualche 'escursione' al mercato piuttosto che al centro commerciale per dare un'occhiata a quanto esposto in tema natalizio.

Numerosi anche gli anziani che hanno preso parte all'iniziativa online 'I nipoti di Babbo Natale' proposta a livello nazionale dalla onlus 'Un Sorriso in più' attraverso la quale gli ospiti delle case di riposo italiane potevano formulare i loro desideri ed essere 'abbinati' ad un o una giovane, che avesse accettato di fare da loro 'nipote'.

Grande quindi la gioia quando nelle scorse settimane la 'nipotina' adottiva o adottante Alice si è presentata in via Verdi con il suo regalo per il 'nonno' Alessandro di cui si può solo immaginare la gioia e l'emozione a stento dissimulata

dalla fotografia.

Per sostenere i piccoli e grandi progetti della 'casa' come il Piccolo Cottolengo viene considerato da tutta la comunità che vi vive prima ancora che risiedere ed operare, sabato 4 e domenica 5 dicembre è stato allestito un punto espositivo presso il portico adiacente il santuario. A 'Oggi si Bancarella' si potevano trovare ed acquistare tanti oggetti realizzati a mano dagli ospiti durante le molteplici attività di laboratorio sia di ceramica che di mosaico.

Nei reparti ci sono in ogni caso continui momenti di festa per i compleanni, come è stato ad esempio per Giampiero, per Rosy, per nonna Antonietta e nonna Desanka, con esibizione pomeridiana del sassofonista Salvatore con la sua playlist di canzoni italiane.

Allo stesso modo le attività di clownterapia, a cura del team di AVS, Associazione Veronica Sacchi, e di lettura costituiscono momenti di intrattenimento e al contempo di attivazione degli ospiti.

Ed infine ci sono i pomeriggi di puro svago con giochi di società piuttosto che con musica e danze oppure con thè e biscottini.

E' la voglia di vivere con serenità degli ospiti dopo i tanti e lunghi mesi di forzato isolamento a motivo di una pandemia che si accanisce soprattutto verso i più anziani, fragili e deboli. Le terze dosi di vaccino praticate a tutti cercano di preservarli e di guardare con fiducia al futuro.



Alessandro con la 'nipotina di Babbo Natale' Alice



L'escursione al centro commerciale per fare acquisti



L'attività di lettura tra svago e impegno

■ **Comunità/Abbazia San Benedetto dei monaci di Santa Maria di Monte Oliveto**

La comunità si prepara alla venuta di Gesù con le messe della notte, dell'aurora e del giorno

Per le imminenti festività di Natale, i monaci inizieranno la veglia della messa di mezzanotte alle 23,15, facendola precedere dall'ufficio di lettura che a Natale è uno dei più significativi. Significa infatti rivivere, attraverso le profezie di Isaia, l'attesa dei fratelli maggiori, gli ebrei. E suscitare una vera e autentica attesa di Gesù, la cui venuta è riattualizzata dalla liturgia.

Il Natale sentito così intensamente dai Padri della Chiesa prevede tre messe, ognuna con testi liturgici propri. La prima riguarda la nascita storica di Cristo (quella di mezzanotte); la seconda la nascita di ciascuno (quella dell'aurora), la terza, la nascita della nostra storia, è quella del giorno che recita "e il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi".

Anche nella giornata di Santo Stefano, le messe seguiranno l'orario festivo, ma senza funzione vespertina. L'ultimo giorno dell'anno la preghiera sarà caratterizzata dal ringraziamento espresso dal canto "inno ambrosiano" del Te Deum.

Il giorno di Capodanno e quello dell'Epifania del Signore, messe secondo l'orario festivo per approfondire la grandezza della Madonna e la chiamata di tutti i popoli espressa dai Re Magi.

Il monaco dom **Ilario Colucci** si è messo al servizio della Basilica san Giuseppe, contribuendo alle visite alle famiglie.

Nella portineria del monastero, il locale adibito a nego-



La biblioteca del monastero di via Stefano

■ **Notizie/Nella chiesa del Ceredo**

Concerto del coro "Il Rifugio" per i 55 anni dalla fondazione



Il concerto del coro "Il Rifugio" al Ceredo

Il coro "Il Rifugio-Città di Seregno" con un concerto speciale tenuto il 4 dicembre nella chiesa parrocchiale san Giovanni Bosco al Ceredo, esaurita in tutti i posti, ha ricordato il 55mo anniversario di fondazione e il decimo di intitolazione "Città di Seregno". Alla ricorrenza era presente l'assessore al bilancio William Viganò col quale ci sono stati degli scambi di omaggio. Il coro è nato nel 1966 ad opera del mai dimenticato don **Giovanni Ferrè**, responsabile della parrocchia Beata Vergine Addolorata del quartiere Lazzaretto di piazza Cabiati, lui cappellano alpino e da un gruppo di appassionati di montagna.

P. V.

zio per la vendita dei prodotti dell'apiario sarà sempre aperto per soddisfare le continue richieste dei prodotti ritenuti da tutti molto efficaci.

Il 16 novembre la comunità monastica ha ricevuto la visita fraterna dell'abate generale dom **Diego Rosa** e dell'abate visitatore dom **Bernardo Gianni**, i quali hanno voluto che l'abate **Michelangelo Tiribilli**, nonostante abbia superato i 75 anni, continui nel ruolo di guida della comunità benedettina in città.

Da questa pagina l'abate e tutti i monaci porgono gli auguri a tutti i lettori accompagnati dalla preghiera. Auguri che nonostante la pandemia e altre difficoltà possano tutti godere della gioia del Natale, essendo Gesù venuto per i poveri e i sofferenti.

L'augurio è che questo Natale illumini in modo tutto particolare il 2022, facendo superare tutti i timori che stanno accompagnando la situazione attuale.

A gennaio poi riprenderanno le visite mensili all'abbazia e al monastero, in particolare alla biblioteca che contiene un grande patrimonio librario in collaborazione con il circolo culturale "Seregno de la memoria". E' d'obbligo l'iscrizione per la visita guidata per la quale occorre scrivere a centro.sanbenedetto.seregno@gmail.com.

Paolo Volonterio

Lutto/Scomparso improvvisamente a 56 anni lo ricorda il fratello Vittore

Giuseppe Mariani, una vita di impegno cristiano a tutto tondo e di servizio umile alla Chiesa

Non è facile tratteggiare, dopo l'improvvisa e inaspettata scomparsa avvenuta il 27 novembre scorso a 56 anni, un breve profilo di mio fratello Giuseppe Mariani, ma un ricordo ecclesiale è doveroso.

Era conosciuto nel gruppo lettori della Basilica, dove ha svolto con costanza e dedizione il suo servizio per tanti anni, ma la sua esperienza di impegno nella Chiesa locale risale fin dagli anni dell'adolescenza, nei quali è stato attivissimo e creativo come animatore nell'oratorio San Rocco di don **Armando Cattaneo**, del quale era strettissimo e fidato collaboratore.

Giocatore nelle giovanili del basket San Rocco, fece parte del gruppo locale del Cenacolo e in quel contesto ebbe a conoscere don **Franco Agnèsi**, oggi vicario generale della diocesi. All'Eremo S. Salvatore invece conobbe e frequentò **Giuseppe Lazzati**.

Negli anni giovanili, durante gli studi universitari, fondò il gruppo locale di Mani Tese, organizzazione presso cui svolse a Milano anche il servizio civile.

E' in questi anni che conobbe, collaborò e divenne amico di padre **Eugenio Melandri**, religioso, giornalista, politico, un legame nella profonda stima reciproca che durerà fino alla morte del religioso avvenuta il 27 ottobre 2019.

Si laureò in storia presso l'Università Statale di Milano con una interessante tesi intitolata allo zio prete seregnesse: "Don



Giuseppe Mariani con padre Eugenio Melandri

Notizie/In Basilica il 21 novembre Carabinieri alla messa per la patrona "Virgo Fidelis" con mons. Molinari



La

In basilica san Giuseppe, domenica 21 novembre, durante la messa delle 18, celebrata da mons. **Bruno Molinari**, una rappresentanza della locale associazione carabinieri ha presenziato alla solenne liturgia in cui è stata ricordata la patrona Virgo Fidelis. E' stato Papa Pio XII, l'8 dicembre 1949, in occasione della festa dell'Immacolata, a proclamare la beata Vergine Maria "Virgo Fidelis", patrona dei Carabinieri, fissando la ricorrenza il 21 novembre, in concomitanza cade la presentazione di Maria Vergine.

P. V.

Giuseppe Mariani. Storia di un prete partigiano" (Mons. Giuseppe Mariani, 1915-1986, medaglia d'oro alla Resistenza, amministratore della diocesi di Milano tra il 1970 e il 1986, vicario episcopale) e diventò professore di scuola media. Acquisì a Milano anche il titolo di teologia per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

Nel corso degli anni ha collaborato anche per la fondazione della Caritas locale, con il centro missionario COE di Barzio del fratello Pietro, con i Frati Minori nell'organizzazione e animazione di marce francescane e ha sostenuto sempre le iniziative del locale Movimento per la Vita.

Insomma, una vita nel servizio umile e continuo, senza ricerca e attaccamento a cariche. Una vita riservata, ma anche sempre aperta alla compagnia e alla convivialità. Appassionato di geopolitica, in estate si dedicava a viaggi culturali in Italia e all'estero.

Mi piace concludere riportando la sua manifesta gioia quando la Chiesa aveva permesso a padre Melandri di potere celebrare l'Eucarestia dopo i decenni dell'impegno in politica, poco prima della morte. Nella foto inedita Giuseppe è con Padre Melandri il 21 settembre 2018 in occasione dei 70 anni del religioso.

Vittore Mariani

Notizie/Associazione Carla Crippa

La torta paesana da asporto e i pacchi natalizi garantiscono il sostegno all'hogar de la Esperanza



I volontari della Carla Crippa con torte e pacchi



L'associazione al Mercatino della solidarietà

Ingaggiando una sorta di battaglia con il virus che per il secondo anno ha impedito il consueto svolgimento della torta paesana nelle piazze e vie del centro cittadino, domenica 12 dicembre l'associazione Carla Crippa, con il neopresidente Alberto Novara in primis ha riproposto ancora l'iniziativa, giunta alla ventiduesima edizione, con la formula take away o da asporto.

E il risultato è stato positivo e persino superiore a quello dello scorso anno quando peraltro la pandemia era più aggressiva e le limitazioni anche degli spostamenti maggiori.

Panettieri e pasticciieri di Segre e di altri Comuni della Brianza, poco meno di una quindicina, sono stati dal canto loro più generosi donando all'associazione oltre 180 torte intere da 700 grammi circa rispetto alle 110 dello scorso anno.

Luogo di distribuzione del classico dolce brianzolo è stato quest'anno il cortile della Casa

della Carità dove l'associazione ha da sempre la sua sede.

Ma in aiuto alla manifestazione è venuto anche il banchetto collocato nella mattinata di domenica sotto il colonnato della Basilica in piazza Concordia e nel pomeriggio una delle due casette della Casa della Carità in piazza Risorgimento. E' stato così possibile intensificare la vendita delle torte e a fine giornata solo una quindicina di confezioni sono state lasciate alla mensa solidale della Casa di via Alfieri.

Contestualmente l'associazione ha posto in prenotazione/distribuzione e in vendita i pacchi natalizi nei due formati silver e gold. Confezioni contenenti generi alimentari del mercato equo e solidale e soprattutto la birra artigianale Esperanza annata 2021 che da quattro anni viene prodotta in collaborazione con il birrificio Railroad di via Montello.

Anche per i pacchi natalizi, 200 in tutto, il bilancio a fine giornata è stato lusinghiero. Ne

Unitalsi, auguri e rinnovo tesseramento

Il maltempo ha impedito mercoledì 8 dicembre all'Unitalsi di effettuare il previsto pozzo di san Patrio al Ceredo per la vendita di lenticchie (di cui sono state donate sette scatole di sacchetti alla Caritas) e altri regali. L'iniziativa serviva a sostenere le attività della sottosezione cittadina a favore di malati e disabili e della Casa della Gioia di Borghetto S. Spirito.

Presidente e soci colgono l'occasione per fare a tutti i più cari auguri di un sereno Natale. Inoltre, ricordano a tutti gli interessati che è possibile rinnovare o sottoscrivere il tesseramento annuale. Per ulteriori informazioni contattare il delegato **Silvio Agradi** al numero di telefono 349 2935093.

sono rimasti solo una ventina che verranno riproposti con oggettistica artigianale boliviana nel mercatino solidale di domenica 19 nell'ambito della Festa di Natale della Casa della Carità a cui anche la Carla Crippa sarà presente.

Con il ricavato delle iniziative di questo periodo l'associazione conta di poter continuare a sostenere i suoi progetti sociali in Bolivia dove opera da più di 25 anni ed in particolare l'Hogar de la Esperanza di Santa Cruz, la casa di accoglienza per figlie e figli dei detenuti del carcere di Palmasola, luogo dove la concittadina missionaria laica ha svolto la sua opera per anni, praticamente sino alla grave malattia che l'ha portata alla morte.

L'associazione è impegnata anche nel progetto di dotazione di un motore elettrico per la barca con cui il vescovo di Pando, mons. Eugenio Coter, visita le sue comunità lungo i fiumi amazzonici.

Notizie/Raccolte 12,5 tonnellate di cibo e generi per igiene e pulizia in sette supermercati

Colletta alimentare, l'entusiasmo dei 150 volontari e la risposta generosa al bisogno di tante famiglie

Notizie/Comunione e Liberazione Il saluto di don Julian Carron: "Siate testimoni del carisma di don Gius"

A seguito dell'emanazione, da parte del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, del decreto generale rivolto alle associazioni internazionali di fedeli, per effetto del quale queste ultime sono chiamate – tra l'altro – a un cambio di guida in tutti i casi in cui chi ne ha la responsabilità ultima sia in carica da più di 10 anni, don **Julian Carron** – in completa e sollecita obbedienza al Papa e alla Chiesa – ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione.

Questo il testo della lettera con cui don Julian ha comunicato le proprie dimissioni.

"Cari amici, in questo momento così delicato della vita del movimento, ho deciso di presentare le mie dimissioni da Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, per favorire che il cambiamento della guida a cui siamo chiamati dal Santo Padre attraverso il Decreto sull'esercizio del governo all'interno dei movimenti si svolga con la libertà che tale processo richiede. Questo porterà ciascuno ad assumersi in prima persona la responsabilità del carisma. È stato un onore per me esercitare questo servizio per anni, un onore che mi riempie di umiliazione per i miei limiti e se ho mancato nei confronti di qualcuno di voi. Rendo grazie a Dio per il dono della compagnia di cui ho potuto godere, davanti allo spettacolo della vostra testimonianza quotidiana, da cui ho imparato costantemente e da cui voglio continuare a imparare. Vi auguro di vivere questa circostanza come occasione di crescita della vostra autocoscienza ecclesiale, per poter continuare a testimoniare la grazia del carisma donato dallo Spirito Santo a don Giussani, che rende Cristo una presenza reale, persuasiva e determinante, che ci ha investito e trascinato dentro un flusso di vita nuova, per noi e per il mondo intero. Sempre vostro Julián Carrón"

La guida del movimento è ora assunta ad interim da **Davide Pro-speri**. Anche il Comunione e Liberazione a livello locale vuole ringraziare dal profondo del cuore don Julian per la paternità con cui, in questi 17 anni, ha guidato ogni passo nel cammino della fede, sfidando ciascuno instancabilmente a immedesimarci nel carisma donato dallo Spirito a don Giussani e, quindi, a verificare la convenienza umana di una vita consegnata a Cristo: da lui il movimento ha imparato, ed è ancora desideroso di gustare, la "bellezza disarmata della fede", che sorge solo dall'incontro con Cristo "presenza reale, persuasiva e determinante".

Prossimi appuntamenti di Scuola di Comunità: 27 gennaio, 3 febbraio (assemblea delle comunità della Brianza Ovest) e 17 febbraio. Per informazioni sulle modalità di svolgimento: segreteria.cl.seregno@gmail.com

E' tornata in presenza, lo scorso sabato 27 novembre, dopo un anno di stop dovuto al Covid19, la giornata nazionale della Colletta alimentare nel suo 25mo anno. L'iniziativa, fortemente voluta da don **Luigi Giussani** insieme a Danilo Fossati, presidente e fondatore della Star, da sempre muove tantissime energie per un gesto che risulta corrispondente al bisogno di tantissime persone: chi riceve e chi dona.

Quest'anno a Seregno hanno collaborato alla Colletta quasi 150 volontari nei punti vendita Iperal, Prix, MD, Eurospin, Esselunga e U2. Oltre ai volontari di diverse associazioni anche gli Alpini hanno dato un contributo rilevante alla riuscita del gesto che richiede un dispiegamento di risorse umane sempre elevato. Il totale della raccolta nei supermercati della città è stato di circa 12,5 tonnellate di cibo e generi per l'igiene e la pulizia.

Questi prodotti verranno distribuiti dal Banco Alimentare alle associazioni di volontariato ed enti caritativi della città tra cui il Banco di Solidarietà di Madre Teresa, la Società san Vincenzo de' Paoli e la Casa della Carità.

Come ha commentato il presidente del Banco Alimentare **Giovanni Bruno** la colletta è "un gesto capace di unire in un momento in cui tutto sembra volerci dividere: dalla ripresa del virus, ai contagi crescenti, all'insicurezza economica" ed effettivamente nel gesto del dono si è creata una

unità sorprendente. Ha donato la persona facoltosa come il più indigente, ma che sa cos'è il bisogno e ci ha tenuto a consegnare qualche prodotto ai volontari all'uscita del supermercato. Unità tra provenienze geografiche diverse: nel corso della giornata sono state incontrate diverse famiglie di persone straniere. Quando i volontari hanno spiegato loro l'iniziativa non erano sicuri che ne avessero compreso modalità e finalità, o persino che capissero bene la lingua. In realtà avevano capito benissimo! Hanno stupito donando qualcosa praticamente tutti.

E poi insegnanti degli istituti Bassi-Levi insieme ai loro studenti. Studenti che hanno dato la disponibilità di un'ora, ma poi non si staccavano più dalla Colletta e chiedevano di fermarsi ancora un po', pregando i genitori di aspettare ad andarli a prendere. E andando via ringraziavano di aver avuto la possibilità di fare una cosa così bella insieme.

Tante persone hanno detto ai volontari "sono venuta a fare la spesa solo per voi" e più di una persona che aveva declinato l'invito a prendere il sacchetto giallo, all'uscita ha donato qualche alimento. Magari aggiungendo "è solo un pensiero, ma un pensiero ve lo do". Infine ancora con le parole del presidente Giovanni Brunosi può concludere: "La giornata della Colletta ci manifesta che sono i fatti, i gesti che innanzitutto educano, noi, i nostri figli, tutti, e possono realizzare autentica solidarietà e coesione sociale".

Notizie/Amici della San Carlo - Amici del Candia

Mostra vendita di oggetti donati per sostenere la casa di formazione delle missionarie di S. Carlo

Nell'ultima decade di novembre è stata allestita presso casa Parravicini in via Lamarmora, una mostra vendita di oggetti donati, con lo scopo di sostenere le opere delle suore missionarie di San Carlo Borromeo. L'iniziativa - realizzata per il terzo anno consecutivo - è stata sostenuta dagli "Amici della San Carlo", in collaborazione con gli "Amici del Candia".

Che cosa definisce l'esperienza delle Missionarie di san Carlo? "Passione per la gloria di Cristo e una vita donata per tale passione".

Nata nel 2005, quando Rachele Paiusco si trasferisce a Roma insieme ad altre compagne, affascinata dall'esperienza di don Paolo Sottopietra - sacerdote della Fraternità di San Carlo, fondata da don Massimo Camisasca, secondo il carisma di Comunione e Liberazione - a seguito dell'invito di Giovanni Paolo II ad andare in tutto il mondo a portare l'annuncio, la storia delle Missionarie di San Carlo è stata segnata dalla consapevolezza che "la vita con Cristo è vera e lieta, senza di lui è morte, fatica e dolore".

L'esperienza missionaria ha portato all'apertura di varie "case di missione": la prima a Nairobi (Kenia) nel 2013, poi a Denver (Colorado, USA) nel 2015, successivamente a Roma, quartiere della Magliana, nel 2016. L'ultima "casa di missione" è stata aperta nel mese di giugno 2019 a Grenoble (Francia).

Ora il cuore pulsante delle missionarie, centro e casa di formazione, si trova in via Aurelia Antica a Roma in un edificio messo a disposizione in comodato dal Vaticano, la cui ristrutturazio-



L'inaugurazione della mostra vendita

Raccolta fondi/In piazza Concordia Tende Avsi per sostenere progetti in Italia e in varie parti del mondo



Le tende Avsi in piazza Concordia

"Lo sviluppo sei tu. Il tempo del coraggio", è stato il tema della campagna Tende Avsi che per tutta domenica 12 dicembre, erano presenti in piazza della Concordia. La campagna Tende è una proposta annuale di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno di Avsi per i progetti in Uganda (meeting point internazionale e scuole Luigi Giussani a Kampala); Haiti (il coraggio di un nuovo inizio); Italia (famiglie italiane impoverite dalla crisi); Libano (la proposta dei giardini comunitari e il centro Fada2i); America Latina (la sfida educativa con Cren, fundacion Sembrar e Crecemos Dijo).

P. V.

ne si è conclusa nel giugno di quest'anno con la consacrazione della cappella cui sono stati destinati i fondi della vendita di oggetti in città.

All'apertura della mostra vendita era presente suor Maria Jose' Viedma, cilena di Santiago, in Italia dal 2015.

Nella sua testimonianza, seguita all'intervento di monsignor Bruno Molinari - che ha definito l'iniziativa della mostra come un seme che dà frutto nel mondo, grazie alla attività delle missionarie - suor Maria Jose' non ha mancato di ringraziare tutti gli amici della Brianza, che da tempo accompagnano e sostengono fattivamente le opere della Fraternità San Carlo. Ha quindi ripercorso in breve la sua decisione di entrare nell'ordine delle missionarie di San Carlo Borromeo.

"In Cile nel 2009 ho conosciuto un sacerdote che insegnava religione in una scuola cattolica - ha esordito - da lì ho iniziato a frequentare la parrocchia e il catechismo per ricevere la cresima a 17 anni. All'università nella facoltà di infermieristica e ostetricia ho incontrato poi altre persone che mi hanno aiutato a capire l'importanza di essere vicina alla Chiesa".

Nel 2013 partecipa alla Gmg (Giornata mondiale della gioventù) in Brasile, nello stesso anno incontra suor Rachele Paiusco e rimane coinvolta dal racconto della sua vocazione. "E così - ha concluso - ho deciso che desideravo vivere come lei". Nel 2016 giungeva a Roma alla casa di formazione dove vive tuttora.

Notizie/Movimento Terza Età

Con incontri su storia locale, violenza sulle donne e san Giuseppe in cammino verso l'anno del 50°

Diversi sono stati gli argomenti che hanno animato i giovedì del Movimento Terza Età che è tornato a incontrarsi in presenza nella sede del centro pastorale in via Cavour.

Lucio Perego, già presidente del circolo culturale 'Seregn de la memoria' e grande conoscitore della Seregno storica ha tenuto un incontro sul tema "Vecchia Seregno, un borgo diventato città", ripercorrendo l'evolversi della città, partendo dalla sua nascita con tanto di aneddoti legati ai tanti angoli nascosti del vecchio borgo per arrivare alla realtà odierna.

Sempre con Perego gli anziani si sono ritrovati a Santa Valeria e hanno visitato la cappella di Santa Caterina, che conserva numerosi ex voto e restaurata di recente. L'antico oratorio ha spiegato Perego - era stato dedicato a Santa Caterina di Alessandria d'Egitto, la stessa città dalla quale il Ballerini era stato nominato Patriarca, soffermandosi sulla storia di questa santa.

In occasione della giornata internazionale contro la violenza alle donne, giovedì 25 novembre si è tenuto un interessante incontro con il medico **Mariapia Ferrario** che ha illustrato la realtà della violenza contro le donne, soffermandosi in particolare sulla violenza domestica spesso celata.

A conclusione dell'anno dedicato a San Giuseppe e nell'imminenza della festa dell'Immacolata Concezione è stata proposta giovedì 2 dicembre una meditazione con letture e canti sul fidanzamento di Giuseppe e

sull'Annunciazione, a cura della compagnia teatrale "Tutti insieme appassionatamente", mettendo in risalto i sentimenti che hanno attraversato l'animo dei due sposi Giuseppe e Maria.

Infine giovedì 16 dicembre gli anziani si sono ritrovati per un momento di preghiera seguito da una grande tombolata con ricchi premi e scambio di auguri.

Il Movimento augura a tutti un sereno Natale e un migliore anno nuovo, un anno importante che ricorda i 50anni di fondazione a livello diocesano.

Nell'augurio con cui si apre il notiziario del Movimento dal titolo "L'alba di un nuovo giorno", l'arcivescovo **Mario Delpini** scrive "La terza età è un tempo di grazia e quindi anche di responsabilità. Di grazia perché le condizioni complessive della vita e della società consentono di avere energie, vivacità, risorse di tempo e possibilità favorevoli per tante occupazioni piacevoli, desiderate, utili. Di responsabilità perché l'educazione ricevuta incoraggia a respingere la tentazione di pensare solo a se stessi. C'è un angelo dell'annunciazione che bussa alla porta di uomini e donne che lasciano le responsabilità professionali più gravose e che entrano nella "terza età". E' il Movimento Terza Età della nostra diocesi di Milano che propone, chiama, sollecita. Come tutti gli angeli, anche il Movimento è messaggero di una parola che viene da Dio e apre a un nuovo cammino insieme per diventare un segno per la Chiesa e per la società."



L'intervento di Lucio Perego sulle vicende del borgo



La conferenza di Pia Ferrario sulla violenza alla donna



Le letture e i canti su Giuseppe e Maria

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

In sala Minoretti la mostra di Donatella Montecampi "Di-Segni di Carità" in aiuto alla Casa di via Alfieri

Ritiro di Avvento con Bressan al Carrobiolo

La scorsa domenica 12 dicembre il convento dei Barnabiti al Carrobiolo di Monza ha ospitato il tradizionale momento di spiritualità per le persone impegnate in ambito sociale, politico e culturale nella zona pastorale V di Monza e Brianza.

"Il 'sogno' di una società fraterna - Per una politica della speranza" il titolo del ritiro di Avvento che si è potuto ritornare a vivere in presenza dopo lo stop dello scorso anno per la pandemia. Guidato da mons. **Luca Bressan**, vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della diocesi di Milano, l'incontro si è sviluppato con un momento introduttivo di preghiera e di riflessione, con una meditazione sul magistero sociale di Papa Francesco e sugli interventi dell'arcivescovo Delpini, cui sono seguiti un breve spazio per il silenzio, la condivisione comunitaria e la celebrazione dell'Eucaristia.

Intanto la commissione per l'animazione socio-culturale della zona pastorale sta già preparando l'incontro-dialogo del prossimo anno dell'arcivescovo con gli amministratori e le realtà del territorio su lavoro, formazione e giovani a partire dal rapporto scuola-famiglia per l'educazione.

Dopo l'apertura dell'anno sociale dello scorso 7 novembre il Circolo culturale San Giuseppe ha continuato la propria intensa attività.

Ottimo riscontro di pubblico ha avuto la mostra di pittura "b&w" di **Marcello Dell'Oro** ospitata in sala Minoretti e inaugurata lo scorso 20 novembre. Una quarantina le persone che hanno partecipato sabato 4 dicembre alla gita a Novara con meta i mercatini di Natale e la visita guidata della città. Sabato 11 dicembre invece si è aperta la mostra "Di-Segni di Carità" di **Donatella Montecampi** con l'obiettivo di sostenere la Casa della Carità. Rimarrà visitabile fino al 19 dicembre. Giovedì 16 dicembre in sede si è invece tenuto il tradizionale e annuale scambio di auguri alla presenza di numerosi soci. Dopo una breve riflessione da parte di don **Mauro Mascheroni** c'è stato un momento conviviale con un brindisi e panettone.

Si ricorda inoltre che il tesseramento e il rinnovo si possono effettuare in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16 e anche al bar negli orari di apertura. Per agevolare l'iscrizione è possibile effettuare anche il pagamento tramite IBAN bancario IT63X0569633840000003378X56 con intestazione Circolo Culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, via Cavour 25, 20831 Seregno.

Il consiglio direttivo coglie l'occasione per augurare a tutti gli amici, soci e simpatizzanti un sereno Natale e un felice Anno nuovo.



L'inaugurazione della mostra di Donatella Montecampi

Notizie/Azione Cattolica

Torna la Lectio divina a Seveso dal 29 gennaio sulle parabole

Con la veglia dello scorso 17 dicembre, che si è tenuta presso la nuova Casa della Carità, anche l'Azione cattolica è entrata nell'ultima settimana di preparazione al Santo Natale. E quale luogo più significativo poteva essere scelto per comprendere, almeno un poco, l'infinita carità di Dio, che donandoci suo figlio Gesù, ha dato salvezza a tutti gli uomini?

Proprio la veglia nella chiesa di via Alfieri ha fatto emergere quale immensa bontà si è chiamati ancora una volta a contemplare con l'aiuto della grazia, e quale responsabilità investe ogni cristiano nel cercare di tradurre questo dono nella vita quotidiana per essere ciascuno in parte dono per gli altri. Allora l'augurio "Buon Natale" è davvero il dono di una vita trasformata dall'amore di Dio da condividere con gli altri.

Sabato 29 gennaio dalle 18 alle 19 riprenderà la Lectio divina presso il Centro pastorale di Seveso (ex seminario) guidata da don **Simone Lucca** vice rettore del santuario di S. Pietro da Verona. "Tutto accade in parabole. La buona notizia del Regno" il titolo della riflessione sulla parola di Dio che risponderà alla domanda "Perché Gesù parlava in parabole?" con lo scopo di comprendere di più il ruolo di ciascun cristiano nell'annuncio del Regno di Dio. Dal vangelo di Luca ci sarà la sequenza di queste parabole: "Le due case"; "I due debitori"; "Il samaritano"; "L'amico importuno"; "L'uomo ricco e l'uomo stolto".

E' tuttora in corso il rinnovo delle adesioni all'associazione.

Notizie/Circolo Acli di Seregno

Passare dal Black Friday al Good Friday: contro il ribasso continuo Gioosto invece di Amazon

Mi ha molto provocato un recente articolo di **Luigino Bruni**, economista, apparso su 'Avvenire' del 26 novembre scorso a proposito del Black Friday, il giorno (che è diventato un periodo di un paio di settimane) in cui è possibile comprare dei prodotti con l'applicazione di uno sconto significativo. In sostanza con questa "ricorrenza annuale" la promessa della salvezza eterna del cristianesimo è stata sostituita dallo sconto sul prodotto. Si tratta di una nuova religione pagana molto simile ai culti cananei, in cui il consumismo, ovvero la versione che il nichilismo ha assunto dentro la forma di vita capitalista, sta occupando completamente le anime della gente, riempiendole di cose, occupando con le merci tutto lo spazio interiore dove si coltiva ogni spiritualità autentica e quindi non commerciale.

Il primo dogma della nuova religione è il consumo assoluto, senza se e senza ma. Mentre la società tradizionale aveva posto il risparmio al centro dell'economia, oggi chi non consuma tutto il reddito non rilancia i consumi e blocca la crescita.

Ma il problema è che il consumo non è tutto uguale, i beni non sono tutti uguali. Bisogna interrogarci sulla qualità dei consumi che facciamo, quali sono i prodotti da acquistare. Occorre che siano esplicitati gli aspetti ambientali, capire quali impatti hanno certi consumi scontati propri del Black Friday sulla salute del pianeta.

E qui mi pare possa essere

individuata la nostra responsabilità personale nel favorire il processo di transizione dall'attuale sistema economico, fondato sulla massimizzazione del profitto, verso uno più attento alla dignità dell'uomo che lavora ed all'ambiente. Percepriamo che la questione dei cambiamenti di paradigma non riguarda solo i massimi attori del mondo (multinazionali - finanziari - banchieri - governi ai vari livelli...), ma va a toccare taluni comportamenti della gente comune.

Non siamo sufficientemente consapevoli - io per primo - del grande potere che possiamo avere quando facciamo la spesa, perché in base ai prodotti che scegliamo possiamo orientare i processi economici in una certa direzione. In altre parole esercitiamo il voto col portafoglio.

Col nostro comportamento possiamo passare dal Black Friday al Good Friday ovvero al fine di contrastare la logica del ribasso continuo, che sempre più spesso danneggia i cosiddetti "piccoli commercianti" a favore di grandi gruppi e di piattaforme come Amazon, utilizzare Gioosto (un servizio di e-commerce dedicato interamente ad aziende e prodotti etici e sostenibili che non dimenticano la dignità dei lavoratori e dei fornitori) sito che ha lanciato questa campagna per far emergere gli aspetti positivi della cosiddetta economia civile.

Perché non tenere conto di questa opportunità per i nostri acquisti futuri, natalizi e non?

Mauro Frigerio

Una nota delle Acli milanesi

Riforma della sanità lombarda: non risolverà i problemi in campo

E' stata approvata la legge di riforma della sanità della Regione Lombardia. Dalle prime note emerse si delinea ciò che si temeva succedesse: le modifiche apportate non risolveranno i grandi problemi che si sono evidenziati in modo eclatante durante la pandemia».

Così le Acli milanesi all'indomani del voto in aula, dopo tre settimane di dibattito a tratti anche molto acceso. Per la cronaca 48 i voti a favore, 26 i contrari.

«Con questa riforma - spiega la nota delle Acli - non si porrà rimedio alle infinite liste d'attesa per usufruire delle prestazioni sanitarie, che ancora oggi, contraddicendo l'art 32 della Costituzione, fanno venir meno non solo la libertà di scelta del cittadino ma consegnano il diritto di curarsi solo a coloro che possono pagare di tasca propria le prestazioni sanitarie».

«Seppure come Acli speriamo in una realizzazione efficiente delle Case di Comunità, da attuare con i fondi del PNRR - si sottolinea ancora nella nota dell'associazione - temiamo che il tutto si risolverà nella realizzazione di poliambulatori che non andranno a ricostruire il tessuto di medicina territoriale integrata depauperato negli ultimi vent'anni.

Le reti di prossimità, le Case di comunità, i nuovi 100 distretti con relativo centro di coordinamento e la telemedicina sono aspetti salienti della riforma post-Maroni (che ha mostrato tutti i suoi limiti con la pandemia) ma che sono destinate a tempi lunghi.

Appare futuribile la gestione dei Cost (Centro di coordinamento fra le strutture) destinati ad abbattere le liste di attesa e di cui anche oggi vediamo un anticipo con - a volte - possibilità di scelta di prestazioni più vicine nel tempo ma lontane in chilometri dalla nostra residenza.

Ma la questione che ci preoccupa maggiormente - concludono le Acli - è l'aver introdotto ormai in legge il principio di equivalenza tra pubblico e privato, che in assenza di una idonea regolamentazione e della definizione chiara delle caratteristiche/differenze tra privato profit e privato no profit, non farà altro che acuire il divario sociale in una sanità che, rinunciando ai principi universalistici, considererà la salute come un prodotto e il malato come un cliente».

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Silvia Redigolo: Pangea continua a sostenere la lotta delle donne dell'Afghanistan per un Paese 'normale'

In concomitanza con la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne (25 novembre) lo scorso martedì 30 novembre "Culture senza frontiere" ha incontrato nella sede della Casa della Carità, **Silvia Redigolo** attivista da 19 anni presso la fondazione Pangea onlus e attualmente responsabile del settore della comunicazione.

Non è stata una scelta casuale. Da quando, nell'agosto di quest'anno, i talebani hanno ripreso il potere a Kabul e nelle principali città dell'Afghanistan, la scuola di italiano per stranieri ha sentito il dovere di sapere, capire, approfondire la situazione del popolo afgano e delle donne in particolare.

Silvia, residente in città e ora impegnata nella sede di Milano, con un discorso chiaro, pacato, anche se a tratti crudo nella descrizione di fatti e atrocità perpetrati ai danni di civili locali e stranieri che, da anni, con progetti di cooperazione cercano di aiutare le persone più povere ad avere un futuro migliore, ha fornito un quadro dettagliato e drammatico della situazione afgana.

Il sogno di un Paese normale nello scorso agosto si è infranto di fronte a divieti, attentati, violenze del regime talebano che, nonostante i tanti proclami, attua costantemente una politica di repressione dei diritti umani fondamentali. Le associazioni hanno dovuto così modificare la rete di comunicazione per proseguire nei loro progetti e dalle sedi europee inviano comunque aiuti attraverso canali



Silvia Redigolo (al centro) a Culture senza frontiere

non governativi e scelti a seconda del momento e dell'opportunità.

A Silvia abbiamo posto alcune domande.

Come vive la gente comune questa situazione?

"Male. La gente ha bisogno di tutto: ora che è arrivato l'inverno mancano i generi di prima necessità, le coperte e soprattutto il denaro. In questi ultimi 20 anni la situazione è sempre stata difficile e, a parte Kabul e qualche altra città in cui le donne di classe medio-alta riuscivano a studiare e a svolgere qualche professione, nelle zone dell'interno e nei villaggi le fasce più povere della popolazione non hanno goduto di alcun progresso e il tasso di analfabetismo è rimasto sempre alto (85% per le donne e 66% per i ragazzi). Per questo Pangea ha realizzato progetti di cooperazione utilizzando la formula del micro credito come principale strumento di sviluppo nell'ambito dell'agricoltura, dell'allevamento e del piccolo commer-

cio. In più ha favorito corsi di formazione professionale, di gestione del microcredito, di alfabetizzazione, di educazione igienico sanitaria e di approfondimento dei temi sociali e civili.

L'arrivo dei talebani ha fatto scappare i contadini dai villaggi dopo aver distrutto il raccolto e compiuto violenze di ogni genere. Serpeggia la paura, il sospetto, la preoccupazione per i bambini perché l'emergenza carestia sta colpendo tutti, soprattutto i più fragili.

La gente non è però rassegnata e soprattutto le donne manifestano coraggiosamente ancora nelle piazze ma la comunicazione è pilotata e in Europa arrivano pochissimi messaggi.

Le attiviste di Pangea rimaste vicine alla popolazione afgana assistono ogni giorno a scene di panico, di sopruso e sono costrette a cambiare domicilio con frequenza per non farsi scoprire dai talebani che ancora passano di casa in casa ad arrestare chi, secondo loro, è contro il regime".

Come si è mossa l'Europa e cosa possiamo fare noi?

Nonostante lo choc iniziale provocato dalle strazianti immagini diffuse dai mass media quest'estate, l'Europa ha limitato molto l'accoglienza di questi rifugiati e per quanto riguarda l'Italia, in alcune regioni meridionali dove lo stile di vita e la capacità di relazione sono più immediati e calorosi, molte famiglie afgane hanno trovato facile ospitalità anche se non mancano centri di aiuto al nord e a Milano".

Come agisce la Fondazione Pangea Onlus?

"Essendo una fondazione no profit fondata dal 2002 per favorire lo sviluppo economico e sociale delle donne, delle loro famiglie e delle comunità circostanti, agisce all'interno delle maggiori tematiche relative ai diritti umani e alle linee di cooperazione allo sviluppo e di welfare indicate nei Paesi in cui opera (Afghanistan, India e Italia). Nello specifico in Afghanistan si lavora per favorire il micro credito, per aprire case rifugio, per garantire istruzione e cibo soprattutto ai minori, in India si garantiscono forme di micro credito e le cure sanitarie, in Italia si affronta il tema della violenza sulle donne e di genere anche tra le mura domestiche e sul recupero del rapporto genitoriale tra le donne e i figli che sono stati testimoni delle scene di abuso contro le loro madri. Pangea si avvale della collaborazione di partner locali e di altre associazioni tra cui il Cisd (Coordinamento italiano a sostegno delle donne afgane).

L. B.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Il corso su volontariato e cooperazione internazionale: per 75 giovani un impegno per gli ultimi senza confini



I giovani che hanno partecipato al corso "Un ponte intorno al mondo" alla Casa della Carità

Con la giornata residenziale di sabato 4 dicembre presso la Casa della Carità si è concluso, il corso di formazione al volontariato e alla Cooperazione internazionale "Un ponte intorno al mondo", promosso dal Gruppo Solidarietà Africa, che ha visto la partecipazione di 75 giovani delle classi quarte e quinte delle scuole superiori.

Numerose le associazioni che hanno portato il loro contributo alla formazione dei giovani: oltre al Centro servizi volontariato di Monza-Lecco-Sondrio, a Cadom e a Cooperazione internazionale di Milano, hanno partecipato Auxilium India, Associazione Carla Crippa, Anffas, Seregno Soccorso, Avis e Culture senza frontiere.

Le idee e i progetti scaturiti dai diversi gruppi di lavoro costituiranno il programma dei prossimi interventi del Gruppo Solidarietà Africa nei Paesi africani ma anche a favore di situazioni di disagio presenti sul territorio.

I diplomi consegnati ai corsisti sono testimonianza e sottoscrizione di un comune impegno a favore dei meno fortunati oltre ogni confine, vicino o lontano. Il saluto conclusivo dell'assessore alla cultura del Comune di Seregno, **Federica Perelli**, ha riassunto gli obiettivi dell'iniziativa,

finalizzata alla realizzazione dei sogni di tanti giovani concretamente radicati nella società che li circonda: cittadinanza attiva significa impegno per il bene di tutti che diventa il bene di ciascuno.

Il corso, giunto alla sua ottava edizione e realizzato nonostante le insidie della pandemia, è stato patrocinato dal Comune di Seregno e sostenuto dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza.

Il mese di novembre ha visto poi il ritorno di "Africa vive" con tutte le sue manifestazioni dal vivo: il concerto in Abbazia con il Coro Città di Desio, l'incontro dibattito al Circolo san Giuseppe con **Marco Trovato**, direttore della rivista "Africa", nel contesto della mostra "Vite parallele" realizzata da **Maria Silva** per un confronto tra la sanità di casa nostra e le opportunità sanitarie dei Paesi a risorse limitate. Sempre stimolanti i film della rassegna "Bianco e Nero" presso il Movie Studio di via Gandhi con il supporto del Coe di Milano.

Il GSA è stato inoltre impegnato nelle ultime settimane nella consueta realizzazione dei Presepi in luoghi significativi: presso il Palazzo Landriani di piazza Libertà, in Abbazia e presso la Casa della Carità, senza dimenticare la tradizionale realizzazione a Milano presso la Basilica di Santa Maria alla Fontana. In tutti i Pre-

sepi è stata collocata la 'Lanterna verde' in solidarietà con i profughi afgani, siriani ed eritrei accampati nelle gelide foreste al confine tra Bielorussia e Polonia dietro muri e fili spinati, ignobile risposta della ricca Europa a chi è vittima di guerre condotte con armi molto spesso costruite a casa nostra!

Sui programmi in Africa l'impegno è costante con la principale attenzione al pronto soccorso dell'ospedale di Tanguéta in Bénin che sta crescendo rapidamente, così come il reparto di pediatria a Weme in Ghana.

Una nuova autoclave è in allestimento per l'ospedale di Tanguéta dopo aver messo in funzione quella all'ospedale di Afagnan in Togo, forte ed indispensabile garanzia di sterilità in sala operatoria.

Gli amici africani hanno già iniziato ad inviare gli auguri per un sereno e santo Natale che l'associazione ricambia a nome dei tanti amici e sostenitori del Gruppo Solidarietà Africa.

A tutti i lettori de 'L'Amico della Famiglia' poi il grazie sincero per l'attenzione che dedicano alle attività del GSA nella speranza che la pausa natalizia sia un momento favorevole per condividere la gioia della Natività con chi vive momenti di difficoltà, oltre ogni frontiera.

Notizie/Associazione Auxilium India

Namastè a distanza alla Casa della Carità con i bambini seregnesi e indiani protagonisti

Lo scorso sabato 11 dicembre si è svolto il tradizionale incontro per amici e benefattori di Auxilium India denominato Namastè. E la sedicesima edizione è stata davvero speciale! Non potendo organizzare in presenza l'incontro, Auxilium India ha pensato di "accorciare le distanze" con l'India attraverso un meeting in Zoom.

L'incontro ha avuto quale filo conduttore il tema dell'amicizia che nasce attraverso il progetto dell'adozione a distanza. E allora quali migliori protagonisti dell'incontro ci potevano essere se non i bambini? Nel preparare l'incontro l'associazione ha così coinvolto i bambini e i ragazzi/e di due classi del Collegio Ballerini che da tempo stanno sostenendo il percorso educativo di quattro coetanei indiani nel villaggio di Kune e presso la casa famiglia Samparc a Bajee.

Significativo è stato anche il luogo scelto per il collegamento, presso la Casa della Carità, a testimoniare il senso più vero di questo cammino di amicizia.

L'incontro in Zoom è iniziato con il collegamento con suor **Reshma Nune**, superiora della missione dove studiano Sarnil e Shrawani, i piccoli bambini adottati a distanza dagli studenti della quinta elementare della scuola seregnese. Sarnil e Shrawani insieme con Suor Reshma, che faceva da traduttrice dalla lingua marathi all'inglese, hanno salutato gli amici "lontani" che grazie alla tecnologia sono diventati sorprendentemente "vicini". A loro hanno mostrato una danza appositamente pensata per l'incontro sul



I bambini in collegamento con l'India per il Namastè

Testimonianze/Due volontari In India e in Etiopia esperienze di incontro con le diversità

Dal 2005, anno di fondazione di Auxilium India, più di 40 volontari hanno vissuto l'esperienza di condivisione e solidarietà in India e Etiopia. Sono loro il volto dell'associazione. "E' stata l'occasione per scoprire la bellezza delle diversità — racconta **Carola Tagliabue** — l'India è un paese affascinante, ricco di odori, suoni, colori. Andare in missione ha voluto dire per prima cosa scoprire ancora una volta che il Signore ha creato un mondo splendido, ricco di cose belle, così diverse da quelle che siamo abituati a vedere. Il mondo e le persone sono molto di più del mondo e delle persone che siamo abituati ad incontrare nella nostra quotidianità. L'incontro con le persone che vivono in condizioni di estrema mancanza di beni primari, costringe a mettersi in discussione, a farsi delle domande e infine ti interpella a rispondere in prima persona..." "Ci sono due missioni a cui i volontari sono chiamati — sottolinea **Daniele Rigamonti** — innanzitutto andare a incontrare la realtà come quella indiana significa cercare di capirne la complessità. La nostra prospettiva spesso ci fa appiattare questi mondi così lontani dal nostro ma la prima missione è invece quella di dare sempre dignità a chi si incontra, vedere delle persone in loro. La seconda missione è invece quella di raccontare questa complessità: è per questo che realtà come Auxilium India sono fondamentali in un territorio come Seregno, che rischia di chiudersi in se stesso senza queste voci, che possono farci vedere un po' più in là".

tema del Natale.

Un momento emozionante ricambiato con una bellissima presentazione, con cui i bambini delle elementari cittadine hanno voluto raccontare l'amicizia di questi anni, seguito da un canto natalizio.

Si è poi passati al collegamento con la casa famiglia Samparc. Mr. **Amitkumar Banerjee**, direttore della struttura, ha raccontato la difficile situazione che anche in India stanno attraversando a causa della pandemia, ed ha ringraziato Auxilium India per il sostegno costantemente offerto ai bambini ospitati presso i sei centri Samparc nello stato del Maharashtra.

Qui vivono Rasika e Rushikesh sostenuti a distanza dalla classe 3B (medie) del Collegio Ballerini. Anche in questo caso, dopo i saluti, ci sono state le domande dei e tra i ragazzi/e ed un racconto attraverso delle immagini dell'amicizia che in questo caso dura da oltre cinque anni.

E' stato un momento semplice e intenso costruito per i bambini e dai bambini. Sono stati loro il centro di questo incontro virtuale. Un incontro di amicizia con amici "lontani" ma che fanno parte della loro vita e che grazie al progetto di adozione a distanza sono diventati più familiari. Il senso ultimo di Auxilium India è tutto qui e i bambini lo sanno bene! Questa volta i "grandi" sono stati a guardare ascoltando il desiderio di incontro che i piccoli insegnano. Il meeting si è poi concluso con un saluto collettivo e un arrivederci a presto in India dove parte del cuore di tutti i volontari è rimasto.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione
18.00	Lazzaretto Basilica S. Ambrogio S. Carlo Abbazia
18.30	Ceredo
20.00	S. Valeria Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria Basilica
8.00	Ceredo Abbazia
8.30	S. Ambrogio Sacramentine
8.45	Basilica
9.00	Istituto Pozzi
9.30	S. Valeria

9.45	Don Orione
10.00	Abbazia Basilica Lazzaretto S. Ambrogio Ceredo
10.30	S. Carlo S. Salvatore Sacro Cuore
11.00	S. Valeria Don Orione Abbazia Lazzaretto Basilica
11.30	S. Ambrogio Don Orione
17.30	Basilica
18.00	S. Carlo Abbazia Ceredo
18.30	S. Valeria
20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Istituto Pozzi Abbazia
7.30	Basilica S. Salvatore (solo giovedì)
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giovedì) S. Ambrogio (eccetto giovedì) Lazzaretto S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale
17.30	Don Orione
18.00	Basilica Abbazia
18.30	S. Ambrogio (giovedì)
20.30	S. Valeria
20.30	Ceredo (giovedì)
20.30	Vignoli (mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE NOVEMBRE 2021

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Matteo Philippe Sandraz, Cristiano Ciullo, Viola Cerri, Greta Neve Corbetta, Skyler Emma Elmo, Giulia Garofalo, Alessia Esposito, Ludovica Gerloni, Andrea Brenna, Tommaso Pirola.

Totale anno: 104

DEFUNTI

Teresa Zanassi (anni 81), Luigi Crippa (anni 80), Enrico Ratti (anni 68), Antonio Molteni (anni 93), Giacomo Chionchio (23 mesi), Luigia Pigazzi (anni 82), Gabriella Mariani (anni 74), Antonio De Martino (anni 81), Concetta Barni (anni 54), Bambina Cagiada (anni 91), Alberto Galliani (anni 48), Rosa Santaniello (anni 102), Gabriele Silva (anni 59), Vittorio Vanzi (anni 84), Patrizia Ardemagni (anni 58), Suor Maria di Gesù Canzi - Religiosa Sacramentina (anni 85), Concetta Furlanetto (anni 97).

Totale anno: 146

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Ludovica Rogora, Elisa Di Paola.

Totale anno: 25

DEFUNTI

Dina Guglielmo (anni 91), Adele Giuseppina Dell'Orto (anni 97), Sergio Tolmino (anni 80), Franco Marini (anni 72), Lauretta Maniezzo (anni 77), Ermanno Tagliabue (anni 87).

Totale anno: 57

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Mattia Alessandro Rondelli, Leonardo Grosso.

Totale anno: 38

DEFUNTI

Adele Camilla Pozzi (anni 91), Noemi Monti (anni 86), Valter Arienti (anni 67), Erminia Vergani (anni 93), Maria Rita Colombo (anni 83), Maria Angela Barzaghi (anni 91), Natalina Navarin (anni 91), Marcello Cagnoli (anni 72), Giuseppe Ambrogio Cesana (anni 54), Anna Zamuner (anni 91), Francesco Vergani (anni 68), Valeria Toppi (anni 63).

Totale anno: 99

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

DEFUNTI

Giannina Moro (anni 77), Carlo Corbetta (anni 77).

Totale anno: 33

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Nicole Viscardi.

Totale anno: 13

DEFUNTI

Carla Caimi (anni 92), Giuseppe Anselmo Galimberti (anni 90).

Totale anno: 35

SAN CARLO

BATTESIMI

Nathan Iannello.

Totale anno: 15

DEFUNTI

Alba Colombo (anni 88).

Totale anno: 28

L'Amico della Famiglia

Anno XCVIII, Dicembre 2021, numero 10

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicoladellafamiglia@yahoo.it; **Progetto grafico:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 23 gennaio 2022.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **📷 Syncrodent**



TOYOTA RAV4 HYBRID



VERO SUV. VERO IBRIDO.

CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**

DA **€ 249** AL MESE TAN **4,99%** TAEG **5,90%**

Qualunque sia il tuo usato

PASSA PER UNA PROVA, TI ASPETTIAMO.

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB) Via Nazionale dei Giovani, 45 - Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB) Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA - Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

RAV4 2.5 Hybrid Active 2WD MY 21. Prezzo di listino € 36.850. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 31.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2021, solo per vetture disponibili in stock immatricolate entro il 31/01/2022. In caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su RAV4 2.5 Hybrid MY21 (218 CV) 2WD E-CVT ACTIVE. Prezzo di vendita € 31.950. Anticipo € 8.600. 47 rate da € 248,99, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.975 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 23.700. Totale da rimborsare € 27.861,53. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 5,90%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2021 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori info su toyota.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma RAV4 Hybrid: consumo combinato 5,7 l/100 km, emissioni CO₂ 127 g/km, emissioni NOx 0,003 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).